



QUESTURA

Presentato il neo dirigente della Squadra Mobile di Roma

Si è tenuta ieri pomeriggio, in Questura, la consueta riunione di staff con tutto il quadro dirigenziale per mettere a punto i risultati conseguiti nell'ultimo mese e pianificare la strategia che verrà messa in campo per gli eventi in arrivo nel mese di Aprile. Nell'occasione, il Questore di Roma ha presentato il nuovo Capo della Squadra Mobile capitolina, Primo Dirigente della Polizia di Stato Dott. Roberto Giuseppe Pititto, insediatosi ieri mattina presso gli uffici di Via Genova. Nato in Calabria, 53 anni fa, il Dott. Pititto è entrato nei ruoli dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza nel 2000. Dopo la frequentazione del corso di formazione a Roma, dal 2000 al 2001 ha prestato servizio presso la Questura di Bologna come funzionario addetto dell'U.P.G.S.P. - Squadra Volante. Trasferito nel 2001 alla Questura di Milano, ha ricoperto fino al 2004 lo stesso incarico presso l'UPGSP della città meneghina. Successivamente, dal 2004 al 2007, ha diretto il Commissariato di P.S. "San Siro", per poi essere assegnato alla D.I.G.O.S. di Milano dal 2007 al 2008. Dal 2008 al 2009 ha assunto la dirigenza del Commissariato distaccato di P.S. di Legnano. A seguito dell'esperienza maturata nei variegati incarichi ricoperti nella provincia milanese, ha assunto l'incarico di dirigente della Squadra Mobile di varie città: dal 2009 al 2012 a Pavia, dal 2012 al 2015 a Taranto, dal 2015 al 2019 a Foggia, dal 2019 al 2020 a Cagliari e dal 2020 al 2025 a Bologna. Al Dott. Pititto vanno il benvenuto ed i migliori auguri di buon lavoro del Questore, del vicario dei dirigenti e funzionari della Polizia di Stato romana anche a nome di tutti i poliziotti loro collaboratori.

Il gip "Autorità criminale indiscussa e ferocia per monopolio droga" Roma tra droga e violenza Duro colpo alla malavita

Dda e Carabinieri arrestano 26 persone legate all'organizzazione criminale capeggiata da Giuseppe Molisso e Leandro Bennato

"Le concrete modalità organizzative dell'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, l'autorità criminale indiscussa di Giuseppe Molisso, la radicata organizzazione criminale e il monopolio nella fornitura della cocaina, all'ingrosso, per le più importanti piazze di spaccio dell'area sud-est di Roma, la ferocia nel compimento di atti di violenza per risolvere ogni contrasto e mantenere il monopolio nella fornitura della cocaina, e le decisive dichiarazioni rese nel 2023 dai collaboratori Fabrizio e Simone Capogna offrono plurimi e convergenti elementi per ritenere l'attualità delle esigenze cautelari". È quanto scrive il gip Livio Sabatini nell'ordinanza cautelare con cui ha disposto 26 arresti dopo l'indagine condotta dalla Dda capitolina e dai carabinieri del comando provinciale contro un'organizzazione di narcotrafficienti capeggiata da Giuseppe Molisso e Leandro Bennato. Agli atti dell'inchiesta dei pm della Dda di Roma Giovanni Musarò, Mario Palazzi, Francesco Cascini e Simona Marazza, coordinati dal procuratore aggiunto Ilaria Calò, le intercettazioni e le dichiarazioni di diversi collaboratori di giustizia dalle quali emerge l'ascendente criminale di Giuseppe Molisso e di Leandro Bennato. I fratelli Fabrizio e Simone Capogna hanno reso dichiara-



zioni di "straordinario valore probatorio - scrive il gip nelle quasi mille pagine dell'ordinanza - avendo riferito, in modo approfondito, non solo episodi del narcotraffico nell'area di Tor Bella Monaca ma, soprattutto, circostanze decisive per comprendere l'attuale egemonia del gruppo criminale di Molisso nel traffico degli stupefacenti in numerose piazze di spaccio della Capitale, descrivendo, con dovizia di particolari, i vari soggetti coinvolti, l'organizzazione militare delle piazze di spaccio, i contrasti verificatisi".

"Le propalazioni rese da Fabrizio e

Simone Capogna, sui quali è bene escludere, sin da ora, qualsiasi loro fraudolenta concertazione o reciproco condizionamento, avendo essi partecipato in prima persona alla gran parte degli episodi riportati all'Autorità giudiziaria, assumono uno straordinario valore per un duplice motivo - si legge - da un lato, hanno arricchito e confermato le dichiarazioni rese dai precedenti collaboratori di giustizia; dall'altro, hanno descritto le condotte e gli accadimenti fino all'attualità".

servizio a pagina 7

Gualtieri: "Bene maxioperazione antidroga"



Esquilino, sei arresti

Controlli dei Carabinieri: verifiche anche presso il mercato rionale. Sanzionato il gestore di una macelleria

I Carabinieri della Compagnia di Roma Piazza Dante hanno eseguito una serie di mirate verifiche nel quartiere Esquilino e nei pressi della stazione ferroviaria Termini, in linea con le direttive condivise in sede Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Il bilancio dell'attività è di 6 persone arrestate e una denunciata alla Procura della Repubblica. In via Giovanni Amendola, i Carabinieri hanno arrestato un 19enne egiziano e un 23enne marocchino, entrambi con precedenti, sorpresi a cedere dosi

di hashish ad un giovane e un 25enne tunisino e due cittadini egiziani, di 19 e 26 anni, tutti senza fissa dimora e già noti alle forze dell'ordine, bloccati appena dopo aver ceduto dosi di hashish a due cittadini stranieri. Tutti gli acquirenti sono stati identificati e segnalati alla Prefettura, quali assuntori. In manette è finita anche una 31enne romana, senza fissa dimora, fermata per furto dal personale di vigilanza di un negozio di abbigliamento di piazza Vittorio Emanuele II.

a pagina 6

"Ho telefonato al Generale Pecci, Comandante provinciale dei carabinieri di Roma, e al Prefetto Giannini per complimentarmi per la maxi operazione antidroga che ha inferto un duro colpo alla criminalità organizzata: un blitz importante - condotto su mandato della Direzione Distrettuale - perché ha colpito i vertici delle piazze di spaccio della capitale. Il lavoro svolto dalle forze dell'ordine è fondamentale per difendere la legalità, far sentire la fondamentale presenza dello Stato e consolidare l'impegno quotidiano degli amministratori e delle tante realtà della società civile presenti sui territori". Lo afferma il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri.

Abusi sessuali, la vittima ha 14 anni

Arrestato dai Carabinieri un uomo di 31 anni che ha approfittato dei problemi psichici della ragazzina

Un uomo di 31 anni, residente a Roma, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Marcanise (Caserta) con l'accusa di violenza sessuale aggravata e atti sessuali con una minorenne. L'indagine, avviata nel luglio 2024 e conclusa nell'ottobre dello stesso anno, è stata condotta dai carabinieri della stazione di Marcanise sotto il coordinamento della procura della Repubblica

presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Gli investigatori, attraverso approfondite analisi forensi su dispositivi elettronici, hanno raccolto elementi di prova ritenuti schiacciati nei confronti dell'indagato, fino a quel momento incensurato. Dalle indagini è emerso che l'uomo avrebbe costretto una 14enne, affetta da una patologia psichica che ne aumentava la

vulnerabilità, a compiere atti sessualmente espliciti. Gli abusi sarebbero avvenuti anche attraverso strumenti digitali, configurando così un quadro di violenza aggravata. Sulla base delle prove raccolte, la gip del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari, eseguita nelle scorse ore dai carabinieri.



Arrestati due coniugi che avrebbero tenuto la piccola nascosta in casa La portano dal Marocco a Torino Volevano vendere una neonata

Marito e moglie, entrambi di origini marocchine, sono stati arrestati dalla polizia a Torino con l'accusa di aver portato illegalmente in Italia dal Marocco una neonata, nata ad agosto, per essere venduta. In manette sono finite altre due persone, anch'esse marocchine, accusate di favoreggiamento. Per gli inquirenti avrebbero nascosto in casa la piccola, pur sapendo che si trovava in Italia illegalmente. La piccola è arrivata nel nostro Paese a ottobre, portata in una busta della spesa, in maniera clandestina, su una nave partita da Tangeri. Il viaggio, particolarmente lungo, aveva creato degli scompensi alla minore, tant'è che, una volta arrivata a Torino, era stata portata dalla donna all'ospedale per essere visitata. L'ipotesi investigativa che la bimba doveva essere comprata da una famiglia. L'operazione denominata 'Save the baby', è scattata



lo scorso 12 marzo, coordinata dalla procura torinese, a seguito di una segnalazione, che una famiglia marocchina, residente a Torino, aveva ospitato per qualche settimana una neonata, estranea a quel nucleo familiare, con l'intenzione di cederla a un'altra famiglia. Sono in corso accertamenti sulla piccola, nata ad agosto, per individuarne la madre biologica. Sarebbe stata lei a

cederla alla donna perché fosse trasportata dal Marocco in Italia e venduta. Dalle indagini è emerso che marito e moglie erano alla ricerca di qualcuno che fosse disposto a prendersi cura della bambina, ottenendone la custodia in cambio di denaro o di trasportarla all'estero, per evitare che la piccola fosse trovata dagli investigatori. Dopo settimane di indagini gli uomini della Squadra

Mobile di Torino e della Sezione di polizia giudiziaria della Procura, hanno localizzato l'abitazione della coppia, che stava temporaneamente custodendo la minore e, dopo avervi fatto irruzione, hanno preso la piccola. La bimba, che risultava in buona salute, è stata trasportata all'ospedale per gli accertamenti sanitari e poi collocata presso una famiglia affidataria.

Equalize, le informazioni hackerate sono state vendute anche alla Cia

Vincenzo De Marzio, ex carabiniere e indicato negli atti anche col presunto nome in codice "Tela", uno degli indagati nell'inchiesta milanese sul caso Equalize, oltre a raccontare che aveva lavorato per "i servizi segreti italiani" sosteneva pure di aver venduto "informazioni alla Cia". Lo ha messo a verbale, il 17 dicembre scorso, Nunzio Samuele Calamucci, l'hacker più volte interrogato nelle indagini dei pm Francesco De Tommasi e Antonello Ardituro. Carte che la Dda e la Dna hanno depositato in vista dell'udienza del Riesame di domani su una serie di posizioni, tra cui quella di Enrico Pazzali, titolare dell'agenzia investigativa e presidente autosospeso della Fondazione Fiera Milano, per il quale i pm chiedono gli arresti domiciliari. Nei verbali di Calamucci ci sono ampi passaggi su De Marzio, che tra l'altro, come raccontato da Carmine Gallo morto ai domiciliari il 9 marzo, sarebbe stato l'autore di presunte intimidazioni proprio sull'ex superpoliziotto, il 21 gennaio. Presunte minacce subite anche dall'avvocata di Gallo e Calamucci, Antonella Augimeri, e da parte di una persona ignota. "Mi ha ancora ripetuto che Samuele Calamucci - aveva scritto Gallo - poteva evitare di fare quelle dichiarazioni e che sperava che lo stesso Samuele Calamucci potesse in futuro ridimensionarle". Calamucci ha raccontato pure che De Marzio mise a disposizione del gruppo un suo "archivio storico" con circa "150mila file", il suo "archivio di una vita" con Sdi della banca dati delle forze dell'ordine e "atti classificati (...) ho immaginato qualcosa dei Ros, qualcosa dei servizi". Disse di aver pensato che "erano quei dati che lui all'epoca forniva alla Cia". Per De Marzio la Procura ha ribadito al Riesame la richiesta della custodia in carcere.

Erroneamente fra le persone offese risulta anche Chiara, invece che i soli genitori e il fratello

Polemiche dal legale della famiglia Poggi: manca l'atto per il deposito delle nomine

È passata una settimana, da quando è emersa sui media la notizia delle nuove indagini sul caso Garlasco a carico di Andrea Sempio, e la Procura di Pavia non ha ancora trasmesso al legale Gian Luigi Tizzoni un atto "abilitativo" per poter depositare la nomina come persone offese dei familiari di Chiara Poggi, ovvero i genitori e il fratello. È quanto ricostruisce lo stesso avvocato, facendo presente che, tra l'altro, in modo

quantomeno "irrituale", la riapertura dell'inchiesta è avvenuta non su input della persona offesa, come spesso avviene nei procedimenti, ma su "impulso", come si legge anche nella sentenza di Cassazione che ha dato il via libera alle nuove indagini, della difesa di un "condannato in via definitiva", ossia Alberto Stasi. Il legale dei Poggi avrebbe voluto depositare la nomina per conto dei familiari per seguire il nuovo

procedimento, ma pur avendo fatto la settimana scorsa, dopo l'emergere delle prime notizie, una cosiddetta "istanza 335 cpp" non ha ancora ricevuto dalla Procura pavese un atto abilitativo dei familiari indicati nel procedimento. "C'è il dovere, tra l'altro, di informare le persone offese dell'apertura di un procedimento", ha aggiunto il legale. Nel frattempo, la Procura si è "interfacciata" con la difesa di Stasi, almeno a leggere la sen-

tenza della Cassazione, che indica nella consulenza difensiva sul Dna l'atto di "impulso" che ha portato ai nuovi accertamenti. Tecnicamente, invece, la difesa in questi casi dovrebbe lavorare solo su Brescia per l'eventuale istanza di revisione del processo del condannato. "Qua invece c'è stato un curioso stimolo", ha aggiunto l'avvocato Tizzoni. Il legale ha chiarito di aver sollecitato la ricezione dell'atto abilitativo per la



nomina. Tra l'altro, si fa notare che per mero errore materiale, nell'informazione di garanzia a Sempio, viene indicata Chiara Poggi come "persona offesa", mentre lo sono i genitori e il fratello. Quando disporranno l'accertamento irripetibile sul Dna di Sempio, comunque, i pm saranno obbligati a mandare gli avvisi anche alla famiglia Poggi che potrà nominare il proprio consulente.

Muore per malore in gita scolastica

Tragedia in gita scolastica: una ragazza di 17 anni, studentessa dell'istituto superiore per geometri Manetti-Porciatti di Grosseto, è morta sul traghetto che da Napoli doveva portare la sua classe, la quarta di indirizzo informatico, a Palermo: da quanto appreso la ragazza si è sentita male mentre si trovava sulla nave. La ragazza, sembra, si sarebbe accasciata a terra una volta rientrata nella cabina. A dare l'allarme sono stati i compagni. I soccor-

si hanno raggiunto il traghetto al largo della costa di Napoli. Da quanto appreso, è intervenuta una motovedetta della Guardia costiera e personale del 118 che ha inviato a bordo del traghetto anche un medico: vani i tentativi di salvare la ragazza, è morta poco dopo. La salma è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale in attesa dell'esame autoptico. La gita è stata annullata e i ragazzi, appena hanno trovato un imbarco, sono tornati a casa.

Il braccialetto antistalking di Ben Alaya suonò 4 volte prima del delitto di Nabi

Il giorno in cui Roua Nabi, 35 anni, venne uccisa a Torino dal marito, Abdelkader Ben Alaya, 48 anni, il braccialetto elettronico che l'uomo indossava, in quanto destinatario di un divieto di avvicinamento alla donna, lanciò quattro alert, che però non sono stati presi in carico dalla sala operativa. Come riportato su alcuni quotidiani è quanto emerge dal report della compagnia telefonica che gestisce il segnale dei dispositivi e che è agli atti del fascicolo d'inchiesta sul femminicidio avvenuto il 23 settembre dello scorso anno in via Cigna. Roua Nabi venne assassinata con una coltellata al torace da Ben Alaya che è stato rinviato a giudizio. Il processo si aprirà il 28 aprile. Il procuratore aggiunto Cesare Parodi accusa l'uomo anche di maltrattamenti in famiglia e di aver violato l'obbligo di avvicinamento. La misu-



ra cautelare era stata imposta nel mese di luglio, dopo che il 48enne aveva trascorso due settimane agli arresti domiciliari. La donna aveva denunciato il marito il 30 giugno. Secondo gli inquirenti l'uomo avrebbe violato in più occasioni il divieto. Il report

della compagnia telefonica afferma che dal 19 al 30 agosto il braccialetto elettronico segnalava allarmi di batterie in esaurimento e altri in cui risulta irraggiungibile. Ulteriori anomalie vengono registrate fino al 23 settembre. Anche dal localizzatore di Roua Nabi partono segnalazioni e in molte occasioni tra il 13 agosto e il 23 settembre il dispositivo sarebbe stato non raggiungibile. Poi ci sono gli alert successivi alle 15 del giorno del delitto. La mattina la donna accetta che il marito, che viveva in auto per strada, entri in casa sua per mangiare e farsi una doccia. Alle 18.18, alle 18.32, alle 21.06 e alle 21.38 vengono generati allarmi. L'ultimo, quello delle 21.38, un'ora e mezza prima del femminicidio. Sul report si legge: "Dall'allarme delle ore 15 in poi non risulta alcuna presa in carico della sala operativa".

Per il presidente Giorgia Meloni decisivo il Consiglio europeo La premier contro i dazi

"Il nostro è un tempo complesso, non giovani"

"Vengo qui con la speranza che il dibattito odierno ci trovi tutti con la consapevolezza del tempo grave" che stiamo attraversando, c'è la necessità di ragionare insieme, pur nelle divisioni tra le forze politiche, "con il senso di responsabilità": ad affermarlo la premier Giorgia Meloni, nelle comunicazioni al Senato in vista della riunione del Consiglio europeo. "Ci troviamo alla vigilia di un Consiglio europeo che cade in un momento estremamente complesso per le vicende globali, e allo stesso tempo decisivo per il destino dell'Italia, dell'Europa dell'Occidente", ha detto la premier. Bisogna "provare a ragionare insieme di quali siano le scelte migliori per la nostra Nazione", ha affermato. Il tema dei dazi non è all'ordine del giorno del Consiglio europeo ma "è un punto da tenere in grande considerazione", l'amministrazione Trump "ha deciso di riattivare i dazi", il quadro è complesso e in



continua evoluzione". "Bisogna continuare a lavorare per trovare un terreno di intesa e scongiurare una guerra commerciale che non avvantaggerebbe nessuno", ha affermato la premier. "Non è saggio cadere nel circolo vizioso delle rappresaglie", ha aggiunto. "Non sono certa che sia un buon affare rispondere ai dazi con altri dazi", c'è bisogno di "buon senso", ha sottolineato. Sul 'ReArm Ue' "ho chiesto di cambiare nome,

perché il nome è fuorviante per i cittadini. Siamo chiamati a rafforzare le capacità difensive" ma "non significa acquistare armamenti" ma "semmai di produrli" rafforzando "il nostro tessuto produttivo. Rafforzare le capacità di Difesa" non vuol dire parlare "solo di arsenali. "Senza difesa non c'è sicurezza, senza sicurezza non c'è libertà", ha detto la presidente del Consiglio, "cambiare nome al ReArm Ue non è una

Difesa e sicurezza, Draghi rincara la dose

"La nostra sicurezza è oggi messa in dubbio dal cambiamento nella politica estera del nostro maggior alleato rispetto alla



di vista industriale ed organizzativo questo vuol dire favorire le sinergie industriali europee concentrando gli sviluppi su piat-

Russia che con l'invasione dell'Ucraina ha dimostrato di essere una minaccia concreta per l'Unione Europea". Lo ha detto Mario Draghi in audizione davanti alle commissioni del Senato e della Camera sul Rapporto sul futuro della competitività europea. "L'Europa è oggi più sola nei fori internazionali, come è accaduto alle Nazioni unite e si chiede chi difenderà e con quali mezzi i suoi confini in caso di aggressione esterna", ha aggiunto.

Per la difesa europea "occorre definire una catena di comando di livello superiore che coordini eserciti eterogenei per lingua, metodi, armamenti e che sia in grado di distaccarsi dalle priorità nazionali operando come sistema della difesa continentale", ha detto l'ex premier italiano. "Dal punto

taforme militari comuni (aerei, navi, mezzi terrestri, satelliti) che consentano l'interoperabilità e riducano la dispersione e le attuali sovrapposizioni nelle produzioni degli Stati membri", ha aggiunto. "Il ricorso al debito comune è l'unica strada. Per attuare molte delle proposte presenti nel rapporto, l'Europa dovrà agire come se fosse un solo Stato", ha detto Draghi parlando della difesa comune. "Gli angusti spazi di bilancio non permetteranno ad alcuni Paesi significative espansioni del deficit, né sono pensabili contrazioni nella spesa sociale e sanitaria: sarebbe non solo un errore politico, ma soprattutto la negazione di quella solidarietà che è parte dell'identità europea, quell'identità che vogliamo proteggere difendendoci dalla minaccia dell'autocrazia".

Consulta, ecco la sentenza sul 41-bis Ai detenuti almeno quattro ore d'aria

La Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 41-bis, comma 2-quater, lettera f), primo periodo, della legge di ordinamento penitenziario, limitatamente all'inciso "ad una durata non superiore a due ore al giorno fermo restando il limite minimo di cui al primo comma dell'articolo 10". In sostanza, la Consulta ha 'espunto' l'imposizione di un limite massimo di due ore d'aria per i detenuti al 41 bis, e ha stabilito che le ore d'aria anche per loro devono essere almeno 4 al giorno, con possibilità di ridurle a due "per giustificati motivi" o per detenuti sottoposti "a sorveglianza particolare". A chiedere chiarimenti sulla normativa è stato il Tribunale di sorveglianza di Sassari. La Corte - nella sentenza n. 30 depositata oggi - ha sottolineato come «l'ampliamento delle ore della giornata in



cui i detenuti in regime speciale possono beneficiare di aria e luce all'aperto contribuisce a delineare una condizione di vita penitenziaria che, non solo oggettivamente, ma anche e soprattutto nella percezione dei detenuti, possa

essere ritenuta più rispondente al senso di umanità». Invece, ad avviso della Consulta, la riduzione delle ore d'aria a solo due al giorno "mentre comprime, in misura ben maggiore del regime ordinario, la possibilità per i detenuti di fruire di luce naturale e di aria, nulla fa guadagnare alla collettività in termini di sicurezza, alla quale viceversa provvede, e deve provvedere, l'accurata selezione del gruppo di socialità, unitamente all'adozione di misure che escludano la possibilità di contatti tra diversi gruppi di socialità".

Vietato indossare il velo integrale Il Friuli approva il progetto di legge

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato un progetto di legge che vieta di indossare il velo integrale (niqab e burqa) nei luoghi pubblici o aperti al pubblico. Il tema è di competenza nazionale: il pdl si aggiungerà alle analoghe proposte sull'argomento già depositate in Parlamento. La norma modifica la legge 152/1975 che già vieta le coperture del volto in pubblico, se non per "giustificato motivo", sopprimendo proprio questa espressione. Inoltre, inasprisce le sanzioni (da 1/2mila euro a 5/10mila euro) e introduce una multa contro la coercizione a coprire il volto, punita in maniera più pesante se imposta a donne, minorenni o disabili. Primo firmatario è Antonio Calligaris, capogruppo della Lega,



che parla di risposta al "caso Monfalcone", il comune del goriziano - dove un terzo della popolazione è di origine bengalese - dove in una scuola professionale 4 ragazze si presentavano a scuola con il capo e il volto coperto dal niqab. La proposta nazionale è passata con i soli voti della maggioranza di centrodestra; le opposizioni (Pd, Patto per autonomia e M5s) - che si sono comunque espresse in modo netto contro l'uso del niqab a scuola - non hanno votato in polemica con la calendarizzazione del provvedimento, che coincide con la campagna elettorale per le comunali proprio a Monfalcone. Qui infatti si vota anticipatamente dopo che la ex sindaca Anna Maria Cisint è stata eletta al parlamento europeo. Avs e Open sinistra Fvg hanno votato contro.



BAR Ferrari

Il tuo Caffè
a Cerveteri





Via Settevene Palo, 58, 00052 Cerveteri (RM) - Tel 06 994 1971





Il Primo Ministro israeliano avrebbe parlato con la Casa Bianca prima di decidere Fine della tregua nella Striscia di Gaza: Netanyahu riprende i bombardamenti

Le Forze di difesa di Israele (Idf) hanno ripreso nella notte di ieri i bombardamenti su larga scala sulla Striscia di Gaza per colpire obiettivi del movimento islamista palestinese Hamas, ponendo così fine alla tregua temporanea entrata in vigore lo scorso 19 gennaio. Il bilancio provvisorio degli attacchi aerei israeliani, che si sarebbero concentrati prevalentemente nelle aree delle città di Gaza, Rafah e Khan Yunis, è di almeno 356 morti, secondo fonti mediche citate dall'emittente qatariota "Al Jazeera". L'ufficio del primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, ha fatto sapere che è stato ordinato alle Idf di "agire con forza contro l'organiz-

zazione terroristica Hamas", in quanto il movimento islamista "si è ripetutamente rifiutato di rilasciare gli ostaggi e ha respinto la proposta dell'inviato presidenziale statunitense, Steve Witkoff, e dei mediatori" per un'estensione della prima fase dell'accordo di cessate il fuoco. L'operazione su larga scala, ha aggiunto l'ufficio di Netanyahu, è stata lanciata "per raggiungere gli obiettivi di guerra stabiliti dai vertici politici, tra cui il rilascio di tutti gli ostaggi, sia vivi che morti". D'ora in poi, si legge nella nota, "Israele agirà contro Hamas con una forza militare sempre maggiore". Secondo quanto precisato dall'ufficio del premier israeliano, "il piano operativo è stato presen-



Credits: Associated Press/LaPresse

tato lo scorso fine settimana dalle Idf ed è stato approvato dalla classe politica". Izzat al Rishq, alto membro dell'ufficio politico del movimento islamista pale-

stinese, ha affermato attraverso una nota che la decisione di Israele di porre fine al cessate il fuoco in vigore da due mesi a Gaza, e di sferrare massicci

attacchi nella Striscia, "equivale a sacrificare gli ostaggi e imporre loro una condanna a morte". Secondo la portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt, il governo israeliano ha consultato il presidente Usa, Donald Trump, prima di riprendere le ostilità a Gaza. "Come chiarito dal presidente Trump, Hamas, gli Houthis, l'Iran, tutti coloro che cercano di terrorizzare non solo Israele ma anche gli Stati Uniti, pagheranno un prezzo e si scatterà l'inferno", ha detto la funzionaria all'emittente televisiva statunitense "Fox News". "Gli Houthis, Hezbollah, Hamas, l'Iran e i loro agenti terroristici sostenuti dall'Iran farebbero bene a prendere molto sul serio il presidente

Trump quando dice di non aver paura di difendere le persone rispettose della legge e di sostenere gli Stati Uniti e il nostro amico e alleato Israele", ha aggiunto la portavoce. Brian Hughes, portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, ha dichiarato al quotidiano "The Times of Israel" che Hamas "per prolungare il cessate il fuoco avrebbe potuto liberare gli ostaggi, ma ha invece scelto il rifiuto e la guerra". Hamas ha replicato dicendo che gli Usa "hanno la piena responsabilità dei massacri e dell'uccisione di donne e bambini nella Striscia di Gaza. L'ammissione da parte dell'amministrazione statunitense di essere stata informata in anticipo dell'aggressione sionista (israeliana) conferma la sua diretta complicità nella guerra di sterminio", ha osservato Hamas. Il movimento islamista ha esortato la comunità internazionale ad "agire con urgenza per assicurare l'occupazione (Israele) e i suoi sostenitori alle responsabilità di questi crimini contro l'umanità".

La Libia contro la migrazione irregolare Chiesto un aiuto all'Europa e all'Africa

La Libia "non può continuare ad affrontare da sola il peso della migrazione irregolare" e ha chiesto una maggiore condivisione delle responsabilità con Europa e Africa. Lo ha detto il ministro dell'Interno libico, Imad Trabelsi, durante una riunione a Tripoli con gli ambasciatori e gli incaricati d'affari dell'Unione europea e dell'Unione africana, alla presenza di rappresentanti della delegazione Ue, dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim) e dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr). Trabelsi ha sottolineato che "la Libia non accetterà mai di diventare una zona di insediamento permanente per migranti" e ha ribadito che la soluzione al problema migratorio inizia dal controllo rigoroso delle frontiere meridionali, non solo dalla sorveglianza delle coste. "Libia non farà da scudo per altri paesi senza ricevere il necessario supporto internazionale", ha aggiunto. Il ministro ha sottolineato inoltre che la presenza stimata di "oltre quattro milioni di migranti irregolari" sul territorio libico rappresenta oggi "una sfida sul piano economico e della sicurezza", avvertendo che "l'aumento incontrollato dei flussi porterà a gravi ripercussioni sociali e destabilizzerà l'intera regione". Lo scorso mese di febbraio, Trabelsi aveva parlato di "tre milioni di migranti" presenti in Libia. Secondo



l'ultimo rapporto della Displacement Tracking Matrix (Dtm) dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni, relativo al periodo novembre-dicembre 2024, nel Paese nordafricano vi sarebbero 824.131 migranti di 47 diverse nazionalità presenti in 100 municipalità libiche, con un incremento del 5 per cento rispetto al ciclo precedente di raccolta dati: mai così tanti dal 2016, ma comunque molti di meno rispetto a quanto annunciato dalle autorità libiche. Trabelsi ha invitato l'Europa e i Paesi africani interessati a fornire "attrezzature e tecnologie avanzate per monitorare i confini e velocizzare le procedure di rimpatrio volontario". Secondo Trabelsi, la Libia ha subito finora "pesanti perdite economiche e sociali" e non può continuare a sostenere da sola questo onere senza un "chiaro e concreto sostegno internazionale".

Aumentano le preferenze per l'AfD dopo le elezioni

A meno di quattro settimane dalle elezioni federali, i vincitori dell'Unione (Cdu-Csu) perdono un punto e sono al 27 per cento delle preferenze nell'ultimo sondaggio Forsa effettuato per Rtlntv rispetto alla settimana precedente. Nelle elezioni federali, la Cdu e la Csu avevano ottenuto l'28,5 per cento dei voti. L'ultradestra tedesca dell'AfD, invece, riesce a guadagnare terreno: sale di un punto e raggiunge così il suo massimo storico del 23 per cento. Alternative fuer Deutschland aveva raggiunto questo valore solo una volta in precedenza, nel dicembre 2023. L'AfD è ora a quattro punti dall'Unione. Nelle elezioni federali del 23 febbraio aveva raggiunto il 20,8 per cento. L'Spd perde un



punto e ora si attesta al 14 per cento (elezioni federali: 16,4 per cento). I Verdi hanno guadagnato un punto, ricevendo ora il 12 per cento delle preferenze (11,6 per cento). Die Linke rimane stabile all'11 per cento, ben al di sopra del risultato delle elezioni federali dell'8,8 per cento. L'Fdp, che non sarà più rappresentata nel nuovo Bundestag, ha ottenuto, come la settimana precedente, il 4 per cento. Il Bsw, che era riuscito a malapena a raggiungere la soglia del 5 per cento, è calato al 3 per cento. Gli altri partiti insieme hanno raggiunto il 6 per cento. Peggiora anche l'opinione su Friedrich Merz. Solo il 34 per cento degli intervistati ritiene che il leader della Cdu sarà un buon cancelliere.

SEGUICI SU

Facebook Instagram

la Voce TV

YouTube

la Voce televisione

Il diktat di Putin a Trump "Stop agli aiuti militari". Un mese di respiro a Kiev

Arriva ufficiale l'ok di Putin "allo stop agli attacchi alle infrastrutture energetiche in Ucraina per 30 giorni", ma chiede di non dare più aiuti militari all'Ucraina, mentre i due sono d'accordo che ci sia bisogno di finire il conflitto con una pace duratura. La telefonata programmata già qualche giorno fa fra il presidente russo Vladimir Putin e quello americano Donald Trump è durata ieri quasi tre ore. Il colloquio telefonico, che doveva avvenire fra le 14 e le 16, si è concluso intorno alle 17:30, nel mezzo di qualche indiscrezione, ma senza destare troppe preoccupazioni rispetto a quelle già discusse, come ad esempio la possibile cessione di Odessa a Mosca, oltre al territorio della Crimea in maniera

ufficiale e non più ufficiosa. La chief international correspondent della Cnn Clarissa Ward, citando fonti russe, aveva annunciato poco dopo che era andato tutto "molto bene", mentre Kirill Dmitriev, inviato speciale di Vladimir Putin per la cooperazione economica e di investimento internazionale, poco dopo la fine della telefonata tra il presidente russo e quello americano, aveva annunciato che: "Sotto la guida del presidente Putin e del presidente Trump, oggi il mondo è diventato un posto molto più sicuro. Storico!". A riportarlo, sono stati i media internazionali. La conferma della fine della conversazione tra il presidente russo e quello americano era arrivata anche dal portavoce del



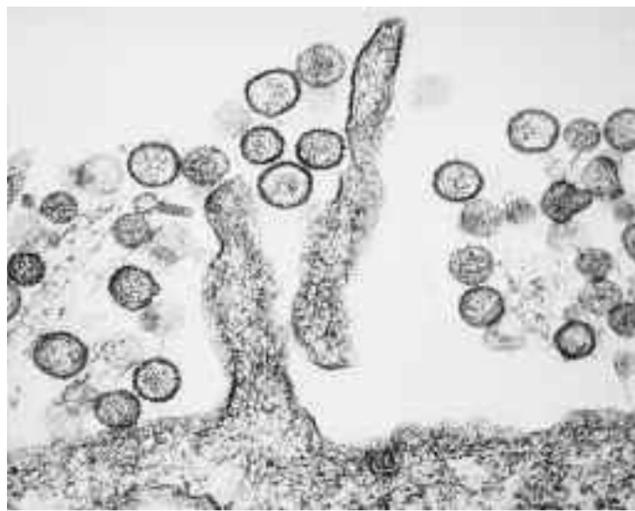
Credits: Associated Press/LaPresse

Cremlino, Dmitri Peskov, citato dalla Tass. Il Cremlino afferma che i due sono d'accordo "per rimanere in contatto" e che "hanno parlato di Ucraina", ma anche "della situazione in Medio Oriente e nella regione del Mar Rosso", per cui i due leader "hanno affrontato una serie di questioni internazionali" nel loro colloquio, che è stato "dettagliato e franco". Intanto il capo dello Stato ucraino annuncia test positivi di un nuovo drone capace di colpire a 3mila chilometri di distanza.

Un virus raro diffuso dal contatto con roditori. Il modo migliore per evitare il germe è ridurre al minimo il contatto con i roditori e i loro escrementi

Hantavirus, l'infezione che ha ucciso la moglie di Gene Hackman

Si tratta di un virus presente in tutto il mondo, quello di cui si è sentito parlare in relazione alla morte della Betsy Arakawa, la moglie della star hollywoodiana Gene Hackman. L'Hantavirus non si trasmette da persona a persona. Il contagio avviene attraverso con roditori o con le loro feci. Può causare una grave e talvolta mortale infezione polmonare chiamata sindrome polmonare da hantavirus, secondo i Centri statunitensi per il controllo e la prevenzione delle malattie. La stragrande maggioranza dei casi negli Stati Uniti si è verificata negli stati occidentali, in particolare nel sud-ovest. Non esiste una cura o un trattamento specifico, ma un'assistenza medica tempestiva può aumentare le possibilità di sopravvivenza. Un'infezione può progredire rapidamente e diventare pericolosa per la vita. *"Inizia davvero come l'influenza: dolori muscolari, sensazione di malessere generale"*, ha detto la dottoressa Sonja Bartolome dell'UT



Southwestern Medical Center di Dallas. *"All'inizio della malattia, è davvero difficile capire se si tratta di hantavirus o di influenza."* Secondo i Centri statunitensi per il controllo e la prevenzione delle malattie, il virus può causare un'infezione polmonare grave e talvolta mortale chiamata sindrome polmonare da hantavirus. L'agenzia statunitense ha iniziato a monitorare il virus dopo un'epidemia scoppiata

nel 1993 nella regione dei Four Corners, l'area in cui si incontrano Arizona, Colorado, New Mexico e Utah. La stragrande maggioranza dei casi negli Stati Uniti da allora si è verificata negli stati occidentali, in particolare nel sud-ovest. Tra il 1993 e il 2022, sono stati segnalati 864 casi negli Stati Uniti. Il New Mexico ha registrato il numero più alto in quel periodo, con 122 casi, seguito dal Colorado con 119.



Secondo il CDC, i sintomi iniziano da una a otto settimane dopo l'esposizione e possono includere inizialmente stanchezza, febbre e dolori muscolari. Con il progredire della malattia, i sintomi possono includere tosse, mancanza di respiro e senso di oppressione al petto quando i polmoni si riempiono di liquido. Circa un terzo delle persone che sviluppano sintomi respiratori a causa della malattia può morire, afferma il CDC.

"Se si è malati e poi si manifestano sintomi che interferiscono con le cose che si farebbero normalmente durante il giorno, è necessario consultare un medico", ha detto Bartolome. Il modo migliore per evitare il germe è ridurre al minimo il contatto con i roditori e i loro escrementi. Utilizzare guanti protettivi e una soluzione di candeggina per pulire gli escrementi dei roditori. Gli esperti di salute pubblica sconsigliano di spazzare o passare l'aspirapolvere, poiché il virus potrebbe diffondersi nell'aria.

Migranti, Idos: crescono le imprese guidate da persone nate all'estero



In un contesto di crisi demografica e sfide globali, l'imprenditoria immigrata si conferma un pilastro essenziale dell'economia italiana. Secondo il Rapporto Immigrazione e Imprenditoria Idos-Cna 2024 - che sarà presentato giovedì 20 marzo a Roma - le imprese guidate da persone nate all'estero sono cresciute del 32,7% in dieci anni, raggiungendo 660 mila unità e superando l'11% del totale. E mentre le imprese individuali restano dominanti (73%), le società di capitale sono quasi triplicate (+160%), segnalando una maggiore solidità e competitività. Inoltre, se le imprese giovanili italiane sono diminuite del 22,8%, quelle guidate da giovani immigrati hanno subito un calo simile ma mantengono comunque il 19% del totale delle imprese immigrate. Tra il 2013 e il 2023 gli imprenditori immigrati si espandono oltre i settori tradizionali (commercio ed edilizia), registrando forti incrementi in alloggio e ristorazione (+57,6%), servizi alla persona (+101,6%) e ambiti ad alta qualificazione come attività scientifiche e tecniche (+56%) e sanità e assistenza sociale (+77,6%). Dal punto di vista geografico, la crescita è diffusa in tutto il Paese. Il Nord resta il polo principale (Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto), ma il Sud accelera, con Campania (+72,8%) e Puglia (+33,8%) in forte espansione. Roma e Milano si confermano capitali dell'imprenditoria immigrata, mentre Napoli e Caserta emergono come nuovi centri dinamici.

La visita programmata di re Carlo III e dalla regina Camilla per incontrare papa Francesco si svolgerà nonostante il ricovero del Pontefice. Lo ha confermato Buckingham Palace, secondo cui il miglioramento delle condizioni del Papa implica che l'incontro con i monarchi britannici avrà luogo all'inizio di aprile a Roma, per celebrare il Giubileo papale e i rapporti tra la Chiesa cattolica e la Chiesa d'Inghilterra. Una fonte di Buckingham Palace ha dichiarato in una nota che la famiglia reale britannica "confida e prega affinché la salute di Papa Francesco consenta lo svolgimento della visita". "Martedì 8 aprile, e chiaramente a seconda delle condizioni di salute di Papa Francesco, le Loro Maestà visiteranno la Santa Sede per unirsi a Francesco nella celebrazione del Giubileo del 2025", ha osservato il portavoce. Il viaggio è previsto dal 7 al 10 aprile e comprenderà visite a Roma e Ravenna, oltre che alla Santa Sede. L'ordine del giorno prevede "un'udienza del Re e della Regina con Papa Francesco e la partecipazione a una funzione nella Cappella Sistina, incentrata sul tema della 'cura del creato', che riflette l'impegno di lunga data di Papa Francesco e di Sua Maestà nei confronti della natura". Inoltre, durante la visita, si terrà una parata aerea su Roma con una squadra dell'Aeronautica Militare italiana, delle Freccie Tricolori e delle Red Arrows dell'Aeronautica Militare britannica, per celebrare la cooperazione in materia di difesa tra i due Paesi. Con questo viaggio, Carlo, che incontrò il pontefice argentino quando era ancora principe di Galles, diventerà il primo monarca britannico a visitare la Basilica papale di San Paolo fuori le Mura dopo la Riforma e parlerà anche al Parlamento italiano. Il viaggio era

Re Carlo d'Inghilterra ha confermato la visita al Papa nonostante ricovero

stato annunciato appena una settimana prima del ricovero del Papa, avvenuto più di un mese fa.

La lettera del Papa "Disarmiamo la Terra"

"Caro direttore, desidero ringraziarla - scrive il Papa - per le parole di vicinanza con cui ha inteso farsi presente in questo momento di malattia nel quale, come ho avuto modo di dire, la guerra appare ancora più assurda. La fragilità umana, infatti, ha il potere di renderci più lucidi rispetto a ciò che dura e a ciò che passa, a ciò che fa vivere e a ciò che uccide. Forse per questo tendiamo così spesso a negare i limiti e a sfuggire le persone fragili e ferite: hanno il potere di mettere in discussione la direzione che abbiamo scelto, come singoli e come comunità". "Vorrei incoraggiare lei e tutti coloro che dedicano lavoro e intelligenza a informare, attraverso strumenti di comunicazione che ormai uniscono il nostro mondo in tempo reale: sentite tutta l'importanza delle parole. Non sono mai soltanto parole: sono fatti che costruiscono gli ambienti umani. Possono collegare o dividere, servire la verità o servirsene. Dobbiamo disarmare le parole, per disarmare le menti e disarmare la Terra. C'è un grande bisogno di riflessione, di pacatezza, di senso della complessità". "Mentre la guerra non fa che devastare le comunità e l'ambiente, senza offrire soluzioni ai conflitti, la diplomazia e le orga-

nizzazioni internazionali hanno bisogno di nuova linfa e credibilità. Le religioni, inoltre, possono attingere alle spiritualità dei popoli per riaccendere il desiderio della fratellanza e della giustizia, la speranza della pace. Tutto questo chiede impegno, lavoro, silenzio, parole. Sentiamoci uniti in questo sforzo, che la Grazia celeste non cesserà di ispirare e accompagnare".



Credits: Associated Press/LaPresse




CENTRO STAMPA ROMANO

- ★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Stampa riviste e cataloghi

- ★ Progetti grafici
bigliettini da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Campidoglio, la Lega di Roma presenta un esposto alla Corte dei Conti “Gualtieri spaccia un comizio politico per un evento istituzionale e lo finanzia con 270 mila euro”

“Quanto accaduto il 15 marzo scorso a piazza del Popolo lascia sconcertati. La manifestazione ‘Una Piazza per l’Europa - Tante città, un’unica voce’, presentata come un’iniziativa spontanea e partecipata, si è rivelata, nei fatti, un evento organizzato e pagato con 270.000 € di fondi pubblici direttamente da Roma Capitale: lo conferma la determinazione dirigenziale RH/739/2025, e la verità sta venendo a galla. Una vergogna inaudita che La Lega chiederà di discutere oggi in Aula Giulio Cesare una mozione per avere tutte le necessarie spiegazioni dal sindaco Gualtieri su quanto accaduto, e sta per depositare un esposto alla Corte dei Conti”. Lo dichiarano in una nota congiunta i consiglieri



della Lega capitolina Fabrizio Santori e Maurizio Politi, a proposito dell’evento dello scorso sabato. “La spesa per la manifestazione è stata giustificata come rientrante nelle attività di Roma Capitale, nonostante in altre occasioni il Sindaco abbia negato l’utilizzo di spazi istituzionali a iniziative promosse da associazioni. Le spese per l’af-

fitto del palco, l’amplificazione, la pulizia straordinaria delle strade, le transenne, l’occupazione del suolo pubblico e ogni altro costo organizzativo, compresi gli straordinari della Polizia Locale, per un comizio politico spacciato per evento istituzionale. I cittadini hanno il diritto di conoscere come vengono spesi i loro soldi, spe-

cie in tempi di ristrettezze economiche”, insistono Santori e Politi. “Il sindaco Gualtieri ha scelto di partecipare indossando addirittura la fascia tricolore, rappresentando così l’intera città di Roma in un’iniziativa, al contrario, chiaramente divisiva: la piazza cantava ‘Bella Ciao’, e, pur esibendo le bandiere della pace, chiedeva il riarmo dell’Europa. Un messaggio ambiguo e non condiviso da tutta la cittadinanza. A che titolo il Sindaco ha deciso di rappresentare tutti i romani in una manifestazione che non aveva nulla di unitario? La città non può essere ritratta in maniera unilaterale su temi così delicati e controversi. Pretendiamo chiarezza e trasparenza”, concludono i leghisti.

Droga, giovane pusher armato arrestato dalla Polizia di Stato

Vendeva droga al dettaglio con una pistola nel marsupio. Così è stato fermato al Tiburtino Terzo dalla Polizia di Stato un ragazzo turco poco più che maggiorenne. Gli investigatori della Squadra Mobile della VI Sezione “Contrasto crimine diffuso”, meglio conosciuti come “Falchi”, nel loro costante monitoraggio delle piazze di spaccio della Capitale, hanno notato un gruppo di ragazzi sotto

i portici di via Tagliacozzo, una delle strade che compongono il quartiere Tiburtino Terzo. Uno dei giovani è stato avvicinato da un cliente, ma il momento dello scambio è stato interrotto dall’intervento degli agenti. Nel marsupio che il ragazzo portava con sé per riporre i soldi “guadagnati” dalla vendita, oltre ad altri involucri contenenti circa 30 grammi di hashish e pronti per essere smistati alla

clientela, nascondeva una pistola, una scatola intera di cartucce a salve ed un caricatore di un’altra arma. Negli Uffici di San Vitale è stato poi accertato che la pistola non è tra quelle censite ed è pertanto da considerarsi una “arma clandestina”. Il giovane, originario della Turchia e da poco maggiorenne, è stato quindi condotto a Regina Coeli a disposizione dell’Autorità Giudiziaria. La Procura di Roma ha chiesto ed ottenuto la convalida dell’arresto contestando al 18enne la violazione della normativa sugli stupefacenti ed il porto ingiustificato dell’arma clandestina. Lo stesso GIP ha anche disposto l’applicazione della custodia cautelare in carcere.

Bando affettività con più di 100 progetti

Grassadonia: “Risposta straordinaria dalle scuole per contrasto a discriminazioni e omolesbobitransfobia”

“L’importante risposta al bando sull’educazione all’affettività nelle scuole secondarie di I° grado, promosso dall’Assessora Claudia Pratelli e dalla consigliera Tiziana Biolghini, è la conferma che siamo sulla strada giusta. La strada che come Roma Capitale abbiamo deciso di percorrere, quella che parla di diritti e di educazione alle differenze, a partire proprio dalle scuole. Più di 100 progetti per circa 70 enti proponenti su tutto il territorio cittadino. Una risposta straordinaria che parla di comunità scolastiche attente e interessate al benessere



Credits: Sito Istituzionale Roma Capitale

degli/delle studenti, con un’azione che passa attraverso il contrasto di ogni forma di violenza e discriminazione di genere, compresa quella omolesbobitransfobica. Anche di questo, per una fortunata coincidenza, si è parlato oggi al Convegno

“Lavorare a scuola: quali sfide per il personale LGBTQI+”, organizzato da CESP e dalla Rete insegnanti LGBTQIA Mariasilvia Spolato, a cui ho avuto il piacere di intervenire. Un momento di confronto stimolante che ci ricorda l’importanza di una scuola democratica e aperta, in cui anche il benessere del personale LGBT+, che ogni giorno attraversa e arricchisce quello spazio, deve essere una priorità”. Lo comunica in una nota Marilena Grassadonia, Coordinatrice Politiche Diritti LGBT+ di Roma Capitale.

Collaborazione per lavori con Dipartimento Tutela Ambientale, Ufficio Decoro e Polizia Locale

Lavori pubblici ad Anagnina: intervento dell’Ama per sfalcio e pulizia della strada

È stato avviato oggi un intervento congiunto tra Dipartimento infrastrutture e lavori pubblici (Dilp) e Ama in collaborazione con il Dipartimento Tutela Ambientale e l’Ufficio Decoro per il ripristino e la manutenzione delle aree verdi di via Tuscolana, all’altezza della stazione del terminal Anagnina (VII municipio). Le lavorazioni sono state viste l’impiego di squadre specializzate del Dilp per il diserbo, la pulizia e la cura del verde, con particolare attenzione alla rimozione dei rifiuti abbandonati illecitamente su suolo pubblico. A supportare le

Controlli dei carabinieri nel quartiere Esquilino

*Sei persone arrestate e una denunciata
Verifiche anche presso il mercato rionale
Sanzionato il gestore di una macelleria*

I Carabinieri della Compagnia di Roma Piazza Dante hanno eseguito una serie di mirate verifiche nel quartiere Esquilino e nei pressi della stazione ferroviaria Termini, in linea con le direttive condivise in sede Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica. Il bilancio dell’attività è di 6 persone arrestate e una denunciata alla Procura della Repubblica. In via Giovanni Amendola, i Carabinieri hanno arrestato un 19enne egiziano e un 23enne marocchino, entrambi con precedenti, sorpresi a cedere dosi di hashish ad un giovane e un 25enne tunisino e due cittadini egiziani, di 19 e 26 anni, tutti senza fissa dimora e già noti alle forze dell’ordine, bloccati appena dopo aver ceduto dosi di hashish a due cittadini stranieri. Tutti gli acquirenti sono stati identificati e segnalati alla Prefettura, quali assuntori. In manette è finita anche una 31enne romana, senza fissa dimora, fermata per furto dal personale di vigilanza di un negozio di abbigliamento di piazza Vittorio Emanuele II. Allertati i Carabinieri che hanno preso in carico la donna e recuperato diversi capi di abbigliamento che aveva prelevato dagli espositori e occultato nella sua borsa. I Carabinieri della Stazione Roma Piazza Dante, invece, unitamente ai colleghi dell’8° Reggimento Lazio e a personale medico-veterinario dell’ASL RM-1, hanno eseguito mirate verifiche all’interno del mercato rionale “Esquilino”, finalizzate a garantire gli standard igienico sanitari nella vendita di generi alimentari. A esito degli accertamenti hanno sanzionato, per un importo di 1.000 euro, il gestore di una macelleria, un 53enne egiziano, per gravi carenze igienico-sanitarie anche di carattere strutturale (celle frigorifere non a norma) disponendo l’immediata sospensione dell’attività fino all’assolvimento delle prescrizioni impartite, finalizzate al ripristino delle condizioni idonee alla vendita degli alimenti di origine animale. Contestualmente venivano avviati all’immediato smaltimento alcuni prodotti alimentari da macellazione - per un totale di circa 1.500 kg, pari a un valore commerciale al pubblico di circa 20.000 euro - poiché depositati in totale violazione delle norme igienico sanitarie e visibilmente deteriorati. Attuati anche numerosi dispositivi di controllo alla circolazione stradale che hanno permesso ai Carabinieri di denunciare un 27enne romano che, fermato a bordo di un SUV a noleggio, è risultato guidare senza aver mai conseguito la patente, con recidiva nel biennio. Complessivamente le attività dei Carabinieri della Compagnia Roma Piazza Dante hanno portato all’identificazione di 168 persone e al controllo di 71 veicoli.



Credits: Sito Istituzionale Roma Capitale

operazioni i Gruppi della Polizia Locale di Roma Capitale competenti sul territorio. Personale e mezzi della municipalizzata capitolina saranno presenti sul posto anche domani per eseguire interventi di rifinitura e per rimuovere e avviare a corret-

to smaltimento/recupero tutti i rifiuti rimossi. L’operazione straordinaria, oltre a ripristinare il decoro urbano dell’area, ha lo scopo di migliorare la sicurezza sia del traffico veicolare che pedonale, garantendo maggiore fruibilità e ordine nell’area. Le azioni di oggi rientrano in un più ampio piano di manutenzione che coinvolge diverse aree della città, con l’obiettivo di garantire ambienti più vivibili e accoglienti per i cittadini. Lo comunica in una nota l’Assessorato ai lavori pubblici e infrastrutture di Roma Capitale.

Contro i boss Molisso e Bennato. Arrestato anche Calderon, presunto killer di Diabolik

Maxi-operazione antimafia nella Capitale

26 arresti e sequestri per milioni di euro

Su disposizione della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Roma, il Comando Provinciale di Roma, insieme ai comandi dell'Arma territorialmente competenti, ha eseguito questa mattina un'ordinanza di applicazione di misure cautelari personali e reali. Il provvedimento, emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Roma, riguarda 26 persone gravemente indiziate, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti (art. 74 D.P.R. 309/90), detenzione e spaccio di droga (art. 73 D.P.R. 309/90), detenzione e porto illegale di armi (artt. 10 e 12 legge 497/1974, 23 commi 3 e 4 legge n. 110/1975) e rapina (art. 628 c.p.).

L'indagine - Le indagini, condotte dai Carabinieri del Comando Provinciale di Roma tra marzo 2018 e febbraio 2024 sotto il coordinamento della DDA, hanno permesso di raccogliere elementi indiziari su un'importante rete di narcotraffico che riforniva alcune delle principali piazze di spaccio della capitale, tra cui Tor Bella Monaca, Quarticciolo, Quadraro, Cinecittà, Tuscolano, Giardinetti, Primavalle e Casalotti. Il giro d'affari stimato è di decine di milioni di euro al mese, con alcune piazze che arrivano a fatturare fino a 30.000 euro al giorno. L'operazione ha fatto emergere per la prima volta in modo sistematico la rete di sodali e fiancheggiatori di Giuseppe Molisso e Leandro Bennato, ritenuti i vertici dell'organizzazione. Entrambi sono già detenuti per altri gravi reati: Molisso per l'omicidio dell'albanese Selavdi Shehaj e il tentato omicidio dei fratelli Costantino, Bennato per il sequestro e le sevizie inflitte a Gualtiero Giombini e Christian Isopo, finalizzate al recupero di un quintale di cocaina sottratto al gruppo.

Monopolio della droga - Grazie alle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia, è stato possibile ricostruire il sistema su cui si basava il presunto monopolio della droga. Molisso e Bennato non si sarebbero limitati a gestire un clan stabile e ben organizzato, ma avrebbero imposto il loro controllo sulle principali piazze di spaccio di Roma, obbligando i "capi piazza" ad acquistare cocaina a prezzi maggiorati. La droga sarebbe stata importata principalmen-



te da due fornitori albanesi di alto livello, Altin Sinomati e Renato Muska. I due capi potevano contare su una rete di fedelissimi, tra cui: Emanuele Selva, responsabile della detenzione, del taglio, del trasporto e della vendita degli stupefacenti, oltre che di azioni violente a protezione delle piazze; Marco Desideri, gestore di una piazza di spaccio e attivo nel traffico di droga; Guido Cianfrocca, cognato di Molisso, che si occupava della logistica, della riscossione dei proventi e del trasporto delle armi del gruppo; Raul Esteban Calderon, condannato in primo grado per l'omicidio di Shehaj e il tentato omicidio dei fratelli Costantino, nonché imputato per l'omicidio di Fabrizio Piscitelli. Avrebbe avuto un ruolo strategico nell'organizzazione, occupandosi anche

della consegna di armi e del sostegno economico ai sodali detenuti. L'organizzazione, considerata estremamente pericolosa, disponeva di un vero e proprio arsenale, comprendente armi da guerra e persino bombe a mano. La sua forza si basava sulla violenza imposta ai rivali e sul controllo capillare del territorio.

Violenza e controllo - Le intercettazioni e le testimonianze dei collaboratori di giustizia confermerebbero il riconoscimento dell'ascendente criminale di Molisso e Bennato: "Questi ragazzetti crescono tutti con il nome di Peppe Molisso e Bennato... Molisso è diventato il Michele Senese di dieci anni fa". Il gruppo garantiva protezione ai suoi affiliati, risolvendo i conflitti tra i capi delle piazze di spaccio e intervenendo duramente contro chi cercava

di inserirsi nel traffico di droga senza il loro permesso. Esempari sono alcuni episodi documentati: Maggio 2020: Molisso si schiera a favore di un capo piazza di Tor Bella Monaca in contrasto con un pregiudicato locale. Ordina a Selva di intervenire e ipotizza persino un agguato armato: "Fra, fatemi trovare una moto, faccio la porta e gli sparo io". Ottobre 2022: Selva interviene in un locale di Tor Bella Monaca per contrastare un gruppo di spacciatori magrebini che cercavano di conquistare un proprio spazio. Minacce, percosse e un colpo di pistola intimoriscono i rivali, costringendoli alla ritirata. Rapina con kalashnikov: L'organizzazione si impossessa di 10 kg di cocaina estorcendo il narcotrafficante Fabrizio Capogna, poi divenuto collaboratore di giusti-

zia, con l'obiettivo di prendere il controllo dei suoi canali di approvvigionamento. **Sequestri per 5 milioni di euro** - Oltre alle misure cautelari personali, il G.I.P. ha disposto il sequestro preventivo di beni e asset finanziari. Gli accertamenti patrimoniali hanno rivelato un evidente squilibrio tra i redditi dichiarati e il tenore di vita degli indagati, portando al sequestro di: Una villa, un appartamento e un vigneto nella provincia di Roma; Rapporti bancari e finanziari riconducibili a 32 soggetti legati al gruppo, per un valore complessivo di circa 5 milioni di euro. Nell'ambito dell'operazione che ha portato all'esecuzione dell'ordinanza a carico di 26 persone, sono state eseguite perquisizioni anche al Quarticciolo dove sono state rinvenute, nascoste tra i lotti

condominali, in nascondigli vari (tra cui tombini e contatori condominiali) 1500 dosi complessive di cocaina e crack. L'inchiesta è ancora nella fase delle indagini preliminari, e per tutti gli indagati vige il principio di presunzione di innocenza.

Piantedosi: "Blitz di Roma prova efficacia di contrasto" "Il mio più sincero ringraziamento ai Carabinieri per la professionalità e la determinazione dimostrati in questa complessa operazione. Il lavoro instancabile e l'altissimo livello di competenza delle nostre forze dell'ordine sono una garanzia fondamentale per la sicurezza dei cittadini e la tutela della legalità". Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, commenta così l'operazione antimafia condotta dai Carabinieri del Comando provinciale di Roma, su mandato della Direzione distrettuale antimafia, che ha portato all'esecuzione di 26 misure cautelari nei confronti di persone ritenute responsabili di gravi reati legati al traffico di stupefacenti e alla detenzione di armi. "Questo risultato rappresenta un colpo durissimo alla criminalità organizzata, che, da quanto emerge dalle indagini, da anni aveva imposto il proprio dominio sulle principali piazze di spaccio di Roma", continua il titolare del Viminale, che aggiunge: "Il sequestro di beni per un valore di circa 5 milioni di euro conferma l'elevato livello di pericolosità di questa organizzazione criminale e la straordinaria efficacia dell'azione investigativa e operativa delle forze dell'ordine".

Spaccio a cielo aperto nella periferia est

Operazione della Polizia a Tor Bella Monaca e Ponte di Nona. Arrestati due pusher di zona

Ancora un servizio straordinario di controllo del territorio ha interessato la periferia est della Capitale. Gli agenti del VI Distretto Casilino, del Reparto Volanti e del Reparto Prevenzione Crimine Lazio, con l'ausilio di operatori della Guardia di Finanza e della Polizia Locale di Roma Capitale, hanno messo a setaccio le principali piazze di spaccio insistenti sui quartieri di Tor Bella Monaca e Ponte Nona. Accompagnati dal prezioso fiuto dei cani antidroga Eviva e Faro, i poliziotti del Distretto Casilino hanno arrestato in flagranza due pusher di zona. Il primo a finire in manette è stato un 27enne tunisino, colto a Tor Bella Monaca dagli agenti proprio nell'atto di

cedere la droga a due clienti. Immediatamente sottoposto a perquisizione personale, il giovane è stato trovato in possesso di altri 18 involucri di cocaina già pronti per la vendita al dettaglio oltre ad 145 euro in contanti suddivisi in banconote di piccolo taglio. Per lui, pertanto, è scattato l'arresto in flagranza per il reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Nel quartiere di Ponte di Nona, nel frattempo, il fiuto del cane Faro ha ancora una volta permesso di incastrare un altro pusher, 26enne romeno, mentre si aggirava in maniera sospetta in una zona nota ai consumatori interessati all'acquisto di droga. Una volta scattato il "segnale" di Faro, gli

agenti hanno proceduto alla perquisizione del giovane, che ha restituito conferma della presenza di sostanza stupefacente nascosta nei vestiti che indossava. Tra cocaina, crack e hashish, i poliziotti hanno sottoposto a sequestro altri 25 grammi di droga, oltre a circa 400 euro in contanti e due telefoni cellulari presumibilmente utilizzati dal pusher per prendere contatti con i clienti. Complessivamente sono invece circa 200 le persone identificate nel corso dei controlli straordinari. Per completezza si precisa che gli indagati, stante l'attuale fase del procedimento, sono da ritenersi presunti innocenti fino ad accertamento definitivo con sentenza irrevocabile.

Le imprese chiedono al Governo equità negli appalti pubblici

Nasce il Manifesto dell'Economia dei Servizi

È stato lanciato il Manifesto dell'Economia dei Servizi, un documento sottoscritto da sedici Associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e forniture e quello dei lavori pubblici negli appalti della Pubblica Amministrazione. Attraverso il Manifesto, "Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese", le Associazioni - Afidamp, Agci Servizi, Angem, ANIP-Confindustria, ANIR-Confindustria, ASSIV-Confindustria, Assosistema

Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, FIPE-Confindustria, FNIP-Confindustria, Fondazione Scuola Nazionale Servizi, ISSA, Legacoopsociali, Legacoop Produzione e Servizi, Unionservizi Confapi, UNIV - lanciano un appello urgente al Governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro. Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica Amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e



gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi. Per questo motivo, le Associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando

le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i mini-

steri interessati (MIT, MIMIT, MEF). Il Manifesto è ora a disposizione delle Istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le Associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana.

Scuola, l'assessore Pratelli:

"Segnale di un bisogno reale"

Scuola, Bando affettività Partecipazione altissima

Più della metà delle scuole di Roma ha voluto partecipare alla proposta di Roma Capitale. Oltre cento sono le proposte progettuali pervenute. Settanta gli enti del terzo settore proponenti. Sono questi i numeri del bando per l'educazione affettiva nelle scuole di Roma Capitale, all'indomani della scadenza dei termini per presentare la domanda e prendere parte all'intervento formativo sperimentale al quale l'Amministrazione capitolina ha dato inizio nelle scuole secondarie di I grado della città per favorire una cultura del rispetto e dare concretezza all'azione educativa contro violenza e discriminazione di genere. "Un risultato enorme e soprattutto un messaggio che non lascia spazio ad interpretazione: l'educazione affettiva e alle relazioni è un bisogno sentito dalle scuole che attraverso i ragazzi e le ragazze, le famiglie e l'intera comunità educante", commenta l'assessora alla Scuola,



Formazione e Lavoro di Roma Capitale Claudia Pratelli. Adesso le proposte saranno soggette a valutazione per poi selezionarne 15, una per ogni Municipio, da portare al tavolo di co-progettazione guidato dall'Amministrazione, con gli enti del terzo settore e le scuole interessate, per iniziare già quest'anno e proseguire nel 2025/2026. "Non avevamo dubbi - ha aggiunto l'assessora Pratelli, che ha spiegato - l'educazione all'affettività è un bisogno sentito e un'urgenza. Siamo orgogliosi di dare a tale bisogno una risposta importante, ma siamo anche consapevoli di poterlo fare in modo parziale, visto che le risorse, tutte comunali, permetteranno il finanziamento di 15 progetti, uno per Municipio, a fronte degli oltre 100 presentati. Se Roma, quindi, è in campo e fa la sua parte, le grandi assenti sono le istituzioni nazionali: i numeri dimostrano che serve un intervento ministeriale volto a prevedere per tutte le scuole la medesima opportunità, vale a dire svolgere attività su temi fondamentali che riguardano il benessere degli studenti e delle studentesse, le loro relazioni, la loro libertà da stereotipi. Non è una questione ideologica, ma un'assunzione di responsabilità necessaria verso i giovani, le scuole e le famiglie, e per allineare finalmente l'Italia alla stragrande maggioranza dei paesi europei, dove l'affettività è già materia obbligatoria", ha poi concluso l'Assessora.

Cicculi (Sce): "Sportelli Lgbt Pua base di lavoro per delibera da portate in Aula"

"Si è concluso il tour di approfondimento e riflessione trasversale tra commissione Pari opportunità, personale di Roma Capitale e degli enti gestori, sugli sportelli Lgbt+ nei municipi di Roma. Ascoltando le quindici esperienze attivate da tempo sul territorio in questo ambito, abbiamo recepito il bisogno di formazione e informazione del supporto dei servizi in ottica intersezionale e costruito una prima fotografia delle attività svolte in questi due anni con buoni numeri ma anche diverse criticità su cui ragionare per il futuro. Costruire legami di fiducia e riconoscimento con

l'utenza è uno dei mandati delle istituzioni e farlo con chi spesso non ha trovato accoglienza e ascolto è la sfida più grande, giovani, ragazze e ragazzi ma anche persone anziane, donne e uomini trans, con i quali costruire risposte e accesso a questi presidi o meglio ai diritti di cittadinanza. Fondamentale rimane l'alleanza con altre istituzioni come le Asl e le scuole per rendere ampia e forte la rete cittadina di supporto e accompagnamento della comunità Lgbt+ nelle varie fasi della vita e diversità dei vissuti di ciascuno e ciascuna. Questo percorso verrà valorizza-

to con il prossimo deposito in Aula di una delibera sottoscritta da tutta la maggioranza per l'approvazione delle Linee guida per il rispetto del principio di non discriminazione per orientamento sessuale e/o identità di genere nell'amministrazione di Roma Capitale. Ringrazio Marilena Grassadonia coordinatrice Politiche Diritti Lgbt+ e le professioniste e i professionisti che con dedizione hanno partecipato a questi incontri". Così in una nota Michela Cicculi presidente Commissione Pari opportunità di Roma capitale e consigliera di Sinistra civica ecologista.

Ambiente: Parte "Una Terra che Respira"

Il progetto Plastic Free sostenuto da Intesa Sanpaolo e CESVI per ripulire l'Italia dai rifiuti

Plastic Free Onlus avvia il progetto "Una Terra che Respira" sostenuto da Intesa Sanpaolo attraverso il programma Formula, in collaborazione con CESVI. Nel 2025 saranno organizzati 300 appuntamenti di pulizia ambientale in tutta Italia per ridurre l'inquinamento da plastica e sensibilizzare i cittadini. Grazie a questo progetto, Plastic Free Onlus punta a raggiungere risultati concreti come rimuovere dall'ambiente almeno 200mila kg di plastica e rifiuti attraverso attività di pulizia di città, spiagge, parchi e fiumi nonché coinvolgere 10mila volontari in un'azione collettiva per la tutela del Pianeta. "Vogliamo trasmettere l'amore per il

Pianeta e il dovere civico di preservarlo per le future generazioni - afferma Luca De Gaetano, fondatore e presidente di Plastic Free Onlus. - Ripulire l'ambiente da plastica e rifiuti significa ridurre il rilascio di microplastiche, che oggi troviamo persino nel sangue, nella placenta, nei polmoni e nel cervello". Oltre a ripulire l'ambiente, il progetto mira a educare i cittadini a comportamenti sostenibili, trasformandoli in protagonisti di un cambiamento duraturo. "Il modo migliore per far arrivare il messaggio a tutti, dalle nuove alle vecchie generazioni, è toccare con mano il problema e rimbocarsi le maniche insieme per il bene comu-

ne", aggiunge De Gaetano. I partecipanti avranno la possibilità di sperimentare direttamente l'impatto dell'inquinamento da plastica e di contribuire in modo concreto alla sua riduzione, diventando ambasciatori di un messaggio di consapevolezza e responsabilità ambientale. Il progetto, infatti, genera un doppio beneficio: ambientale e sociale, poiché le attività di pulizia rappresentano anche un momento di aggregazione, scambio e creazione di una rete territoriale attiva e consapevole. Ogni anno vengono prodotte circa 350 milioni di tonnellate di plastica e quasi un quarto di questi rifiuti, circa 82 milioni di tonnellate, è mal gestito

o abbandonato. L'ONU ha definito l'inquinamento da plastica come il più dannoso per l'ecosistema, con circa 12 milioni di tonnellate di plastica che ogni anno si aggiungono ai 150 milioni di tonnellate già presenti negli oceani e nei mari. Nel Mar Mediterraneo vengono riversate 730 tonnellate di plastica ogni giorno, una minaccia concreta per la biodiversità e la salute dell'uomo. "Una Terra che Respira" è una risposta concreta all'emergenza ambientale. Plastic Free Onlus, Intesa Sanpaolo e CESVI uniscono le forze per coinvolgere cittadini e comunità in un'azione collettiva: insieme possiamo garantire un futuro più pulito e sostenibile.

BENVENUTO TOMMASO!!



Fiocco azzurro, ieri è nato Tommaso! Tanti auguri alla mamma Valeria, al papà Riccardo, ai nonni e a tutti i parenti! Felicitazioni sincere anche da tutti noi della redazione del quotidiano "la Voce".

Erosione a Torre Flavia, è allarme

La palude protetta sempre più a rischio, servono interventi urgenti

L'erosione costiera continua ad avanzare inesorabilmente, mettendo in serio pericolo non solo le spiagge di Ladispoli, ma anche simboli naturalistici fondamentali, come la palude di Torre Flavia. Oggi, tra Ladispoli e Campo di Mare, resta solo una stretta striscia di sabbia, mentre cresce l'allarme per l'impatto delle future mareggiate. «Negli ultimi anni l'arenile si è ridotto di circa dieci metri - spiega Corrado Battisti, gestore dell'oasi per conto di Città Metropolitana - Lo scorso anno abbiamo installato un tampone artificiale sul lato mare, che sta ancora resistendo, ma con difficoltà: l'acqua lo sta progressivamente erodendo. La situazione è estremamente critica». Nonostante gli sforzi e i nume-



rosi appelli, gli interventi strutturali promessi tardano ad arrivare. Comune, Regione e Città Metropolitana discutono da tempo soluzioni concrete, ma di fatto, le scogliere protettive non sono mai state realizzate. Nel

2018 si concluse ufficialmente il lungo braccio di ferro tra il Comune e la Pisana, eppure, a distanza di sei anni, il piano di protezione del litorale finanziato con 6 milioni di euro dalla Regione non è ancora partito. A

lanciare un nuovo appello è anche Rita Paone di Marevivo Lazio: «Sarebbe un vero disastro se la biodiversità di Torre Flavia venisse compromessa. Questo luogo è frutto dell'impegno di tutto il territorio: associazioni, scuole, cittadini. Abbiamo lavorato con determinazione per preservarlo, ma ora è il momento che le istituzioni agiscano concretamente. Chiediamo a tutte le amministrazioni, comunali e sovramunicipali, di intervenire per proteggere le acque dolci della palude e preservare questo ecosistema unico». L'emergenza erosione non può più essere ignorata: senza interventi rapidi, il rischio è quello di perdere per sempre un patrimonio naturale di inestimabile valore.

Salvataggio in mare: kitesurfer libera una tartaruga intrappolata

Un'immagine che ha fatto il giro dei social: un kitesurfer con in mano una tartaruga marina appena salvata. Il gesto eroico è avvenuto sulla costa di Marina San Nicola, dove un esemplare di Caretta caretta si trovava in grave difficoltà vicino agli scogli, intrappolato in una rete da pesca. L'istruttore di kitesurf Massimo Cacciamani, dopo aver terminato le lezioni, ha notato la tartaruga in difficoltà e, insieme ad altri sportivi, si è precipitato per aiutarla. Utilizzando piccoli coltelli, il



gruppo è riuscito a tagliare le reti che avvolgevano l'animale, impedendogli di muoversi e rischiando di procurargli ferite. Dopo essere stata liberata, la tartaruga ha ripreso il largo, nuotando di nuovo libera nel suo habitat naturale. Episodi simili, purtroppo, non sempre hanno un lieto fine: spesso, delfini e tartarughe vengono trascinati a riva senza vita. Questa volta, però, grazie alla prontezza e al coraggio del gruppo di kitesurf di San Nicola, la storia si è conclusa nel migliore dei modi.

Le interviste di "Radio Onda Lunga"

Ladispoli, la giornalista Francesca Lazzeri ospite della redazione

Prosegue all'Istituto Superiore "Giuseppe Di Vittorio", con la pubblicazione del Secondo Podcast, la II edizione del Corso PNRR dedicato alla Web Radio e alla storia della comunicazione. Dopo la scoperta del personaggio e del luogo misterioso (Guglielmo Marconi e la Casa del Podcast a Villa Torlonia), la scelta è stata quella di cimentarsi con un'intervista dal vivo, chiamando come ospite, nella Redazione di Radio Onda Lunga in via De Begnac, la giornalista Francesca Lazzeri, Direttore di diverse testate e già Assessore alla Comunicazione, al Commercio e Attività Produttive del Comune di Ladispoli. "L'obiettivo, questa volta, acquisita la padronanza degli strumenti tecnici e dei più diffusi software di Audio editing, - ha spiegato la Prof.ssa Federica Sbrana, Docente del Corso con il supporto del Tutor Prof. Sandro Pase, Vicepresidente dell'Istituto - è stato quello di mettersi alla prova confrontandosi, sul campo, con le difficoltà ma anche con la bellezza di una situazione 'in presa diretta', che noi abbiamo naturalmente registrato per realizzare il secondo podcast del corso (l'8° dall'inizio della serie, più il n. 0), ma a partire da un 'compito di realtà' e da un personaggio presente nel nostro studio radiofonico. Inizialmente la giornalista Francesca Lazzeri si è presentata ai corsisti, raccontando le fasi principali della sua biografia e della sua esperienza professionale, con particolare riferimento ad alcuni momenti importanti della storia di Ladispoli. Questo ha consentito di mettere in luce, ancora una volta, la peculiarità dello 'strumento Podcast' come spazio di conoscenza ed approfondimento di temi specifici.



Documentazione, conduzione, elaborazione e post-produzione: è a partire da queste tappe del format "intervista" - ha aggiunto la Prof.ssa Sbrana - che gli studenti hanno proceduto, passo dopo passo, ad esplorare diverse fonti per informarsi sul personaggio e quindi formulare le loro domande, per proporle successivamente all'ospite, registrandole contestualmente in studio. Ultima fase, il montaggio delle varie tracce, con l'aggiunta di effetti e colonne sonore, fino alla realizzazione del 'prodotto finale' poi pubblicato su Spotify come tutte le precedenti puntate di "Why ... reless?". Un'esperienza che ha suscitato interesse ed entusiasmo anche perché Francesca Lazzeri ha raccontato episodi e dettagli non da tutti conosciuti, come quelli relativi alle origini dell'Istituto Alberghiero di Ladispoli legate alla figura del Prof. Benito Ussia, noto insegnante, giornalista ed amministratore della città, scomparso nel 2016 ed ideatore negli Anni Novanta del Premio Letterario "Città di Ladispoli" oggi guidato da Francesca Lazzeri. Benito Ussia, ha ricordato la giornalista ospite di Radio Onda Lunga, aveva ricoperto l'incarico di Assessore e dal

1982 era Direttore del 'Giornale di Ladispoli', il primo periodico nella storia della città. Ma fu lui - ha aggiunto - a comprendere l'importanza di una formazione specialistica per i giovani che desideravano intraprendere la professione turistica o quella di chef. E fu lui che, insieme ad altri esponenti politici, riuscì a far aprire la prima classe della Scuola Alberghiera in quello che un tempo si chiamava Hotel Royal ed è attualmente il palazzo all'angolo fra via Ancona e Piazza Marescotti, dove si trova oggi un conosciuto Laboratorio di Analisi. Cominciava così la storia dell'Istituto Alberghiero di Ladispoli, oggi punto di riferimento per centinaia di studenti e centro di eccellenza della formazione enogastronomica e di accoglienza turistica del territorio. Ma Francesca Lazzeri ha rivelato agli studenti anche un altro segreto: quello che porterà gli allievi ad intervistare un personaggio molto famoso e importantissimo per il loro percorso di apprendimento. Ma non vogliamo svelare di più. Almeno per ora. Buon ascolto ...

"Il Mare d'Inverno", venerdì ultimo appuntamento

Fare Verde e il Centro Studi Arcadia uniti per l'ambiente sul lungomare Marina di Palo

Venerdì 21 marzo si terrà l'ultimo appuntamento nazionale dell'iniziativa "Il Mare d'Inverno", dedicata alla pulizia delle spiagge. A Ladispoli, l'evento vedrà protagonisti i volontari di Fare Verde insieme agli studenti e ai docenti del Centro Studi Arcadia, che si riuniranno sull'arenile di Marina di Palo a partire dalle ore 10. L'obiettivo dell'iniziativa è sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di preservare il litorale non solo nei mesi estivi, ma durante tutto l'anno. Fare Verde, da sempre impegnata nella lotta contro l'inquinamento, continua a denunciare il grave problema della plastica che invade le coste italiane, evidenziando la necessità di ridurre i rifiuti e incentivare il riciclo. Durante la giornata, i volontari effettueranno anche un censimento dei



rifiuti raccolti, stilando una sorta di "hit-parade" dei materiali più presenti sulle spiagge, a dimostrazione della vastità del problema ambientale. L'evento sarà inoltre arricchito da un intervento dello scrittore, archeologo e docente Fabrizio Ludovico Porcaroli, che illustrerà ai partecipanti i siti archeologici situati nei dintorni dell'area ripulita. Il presidente di Fare Verde Ladispoli,

Gianfranco Augello, ha rivolto un invito a tutti i cittadini: "Chiunque abbia a cuore il mare e la propria città è il benvenuto. Munitevi di guanti e forza di volontà e unitevi a noi per questa importante iniziativa." Per partecipare o ricevere maggiori informazioni, è possibile contattare Fare Verde al numero 338.49.80.365 o inviare una mail a fareverdeladispoli@gmail.com

CERVETERI
via Piave 19

ARSET
Il bazar dell'usato e del nuovo

Emy Arset Rossi

379 1530717

L'arte del riuso

OGGETTISTICA - CD E VINILI - ARREDAMENTO
ABBIGLIAMENTO - SCARPE E BORSE - ACCESSORI

Dalla tutela degli ecosistemi, all'istituzione delle Aree Marine Protette, alla lotta all'illegalità Marevivo: successi e sfide per il futuro 40 anni ostinatamente dalla parte del mare

La storica Fondazione per la tutela del mare, fa il bilancio in occasione del quarantennale

LITORALE - Dallo stop all'uso dei cotton fioc alla battaglia per fermare lo scempio ambientale della pesca illegale dei datteri di mare; dalla lotta alle spadare all'istituzione della prima Area Marina Protetta d'Italia, quella di Ustica: sono solo alcune delle battaglie vinte da Marevivo, la storica associazione, oggi Fondazione, per la tutela del mare che quest'anno celebra 40 anni di attività. Successi importanti che hanno portato a leggi più stringenti per la tutela dei nostri mari. Tanti ancora gli obiettivi da raggiungere per assicurare un futuro al nostro Pianeta Blu. È stato il tema della giornata celebrativa che si è tenuta presso la storica sede galleggiante sul Tevere, un'occasione per fare un bilancio delle attività di questi quattro decenni. Era il 1985 quando, da un'intuizione di Rosalba Giugni, nasceva Marevivo con una precisa mission: difendere l'ecosistema marino. Consapevoli della necessità di preservare questa immensa risorsa, in un'epoca in cui molti ne ignoravano il ruolo essenziale - ai tempi non si parlava ancora di inquinamento, sovra-pesca e crisi climatica - Marevivo avviava le prime attività di pulizia delle spiagge e dei fondali per rimuov-

vere plastica, rifiuti e reti abbandonate, che all'epoca sembravano i soli nemici del mare. A quei tempi non si immaginava ancora la deriva verso la quale il Pianeta si stava velocemente dirigendo, solo negli ultimi decenni si è compresa l'enorme portata del problema ambientale, gli impatti sugli oceani e sulla salute umana. Attraverso le campagne nazionali e internazionali messe in campo in questi anni, la Fondazione ha raggiunto obiettivi straordinari. La tutela della Posidonia oceanica a livello europeo, la legge sulla messa al bando delle reti cosiddette "spadare", che dall'Italia è stata estesa anche all'Europa, il divieto di pesca dei datteri di mare e delle oloturie, organismi essenziali per il mantenimento della biodiversità. Marevivo ha contribuito all'istituzione della prima Area Marina Protetta in Italia a Ustica, in Sicilia, nel 1988 e nei decenni a seguire ha lavorato per far sì che altre aree potessero godere dello stesso regime di tutela. Oggi si contano 32 AMP anche grazie al suo continuo lavoro. La Fondazione è stata, inoltre, tra le prime realtà in Italia a richiamare l'attenzione sull'impatto nocivo della plastica monouso dispersa in mare e sulla



pericolosità delle microplastiche, la cui presenza è stata addirittura rilevata negli organi umani, mettendo a repentaglio la salute dell'uomo. Grazie a questo lavoro di sensibilizzazione e alle attività di lobbying parlamentare, dal 2019 una legge in Italia vieta l'utilizzo delle microplastiche nei cosmetici da risciacquo e la produzione dei cotton-fioc in plastica. Nel 2022 a coronamento delle tante battaglie portate avanti in questi anni, Marevivo è riuscita ad ottenere l'emanazione della "Legge Salvamare", di cui ciascun articolo rappresenta un'azione concreta a tutela dell'ecosistema marino. Uno degli elementi essenziali pre-

senti in questa norma è il riconoscimento della necessità di divulgare la conoscenza dell'ambiente e del mare nelle scuole e ogni ordine e grado, tema su cui si basa l'attività della Fondazione che da anni promuove progetti di educazione ambientale nelle scuole, con il coinvolgimento di decine di migliaia di studenti. Secondo Marevivo è fondamentale diffondere una maggiore consapevolezza soprattutto tra le giovani generazioni sulla necessità di proteggere il mare per la stessa sopravvivenza dell'uomo sul Pianeta. Non ultimo l'impegno per salvaguardare il Parco Sommerso di Gaiola - istituito nel

2002 grazie a Marevivo - patrimonio naturalistico e archeologico prezioso, inserito all'interno della "Rete Natura 2000" dell'Unione Europea, recentemente minacciato dal rischio di raddoppio dello scarico del troppo pieno. Pur essendo un'Area Marina Protetta viene messa sotto attacco da decisioni politiche inaccettabili, alle quali Marevivo e altre realtà ambientaliste si sono opposte legalmente. L'ultima campagna internazionale di Marevivo, la sedicesima, sulla transizione ecologica "Only One. One Planet, One Ocean, One Health", che ha fatto il giro del mondo a bordo della nave scuola Amerigo Vespucci, racchiude tutti i temi per fronteggiare gli impatti che stanno mettendo in crisi l'equilibrio raggiunto in quasi 4 miliardi di anni che ha consentito la vita sulla Terra. Queste sono solo alcune delle complesse battaglie portate avanti in questi anni, a dimostrazione dell'impegno costante e sempre in prima linea della Fondazione nella conservazione del mare e dei suoi preziosi organismi. Ma c'è ancora molto da fare per contrastare le gravi criticità che affliggono il mare tra cui: la crisi climatica, l'overfishing, l'inquinamento, la perdita

della biodiversità e lo sfruttamento dei fondali marini profondi (deep-sea mining). "Sono napoletana, figlia di armatori e subacquea. Quando 40 anni fa sono arrivate le plastiche a deturpare il mio meraviglioso mare non ho girato la testa dall'altra parte e insieme a Carmen di Penta siamo partite per la grande avventura, fondando un movimento per difendere ciò che amavamo", racconta Rosalba Giugni, Presidente Marevivo. "Da una visione a un metodo, il nostro percorso in questo lungo tempo è passato dalle pulizie delle spiagge, dalle nostre prime azioni definite inutili, alle leggi per proteggere l'ecosistema marino. Abbiamo capito che, per incidere in maniera seria e duratura, bisognava avere il mondo della scienza al nostro fianco, fare educazione attraverso le scuole e le grandi campagne di sensibilizzazione e infine promuovere regole comuni per affrontare gli assalti che subisce il mare. Tanti successi, tante sconfitte e tanti progetti futuri. Non ci fermiamo mai, contando sempre in un effetto domino che faccia cambiare la rotta ad una civiltà che sta portando la nostra specie, e non solo, alla sesta estinzione di massa", conclude la Presidente.

SANTA MARINELLA - Critiche alla Regione Lazio e al Comune per la gestione del sito, sono state espresse in due distinti comunicati stampa dal Partito Democratico di Santa Marinella e Santa Severa e da Clelia di Liello di Coalizione Futuro. In cui si rivolgono appelli e interrogativi alla gestione della Regione Lazio e del Comune di Santa Marinella, denunciando la mancanza di una visione strategica per il rilancio del sito. Secondo il PD locale, "L'Estate è alle porte, ma della valorizzazione del castello di Santa Severa e della sottoscrizione della nuova convenzione non c'è traccia. Il Castello di Santa Severa, dopo due anni di governo regionale di cdx non riesce in

PD locale e Coalizione Futuro sulla gestione e valorizzazione dell'antico maniero S. Severa, il Castello tra stallo e polemiche

Manca una chiara programmazione culturale e una nuova convenzione, scaduta da oltre due anni

alcun modo a ritornare il gioiello della costa laziale e punto di riferimento turistico e culturale del nostro territorio, al contrario corre il rischio di cadere nell'anonimato con un grosso danno di immagine per la nostra comunità e per l'intera regione Lazio, a causa della mancanza di un vero piano di programmazione culturale a medio lungo termine". Nel comunicato si fa riferimento alla "esi-

gua e frettolosa programmazione per il cartellone estivo, il mancato bando per le botteghe artigiane, il crollo del tetto della casa del somaro, il flop del villaggio del Natale, l'ipotesi di trasferire uffici regionali all'interno del castello, rappresentano solo alcuni dei limiti di una gestione approssimativa e senza visione da parte della Regione Lazio, alla quale sfuggono nettamente il valore e le poten-



della sua importanza". Poi sulla convenzione tra Regione e Laziocrea e Comune, il comunicato sottolinea ancora che "come se non bastasse, manca ancora la sottoscrizione della nuova convenzione". "Si tratta - prosegue il comunicato del Pd - di una bozza inviata da Laziocrea che non rispetta in primis la dignità del territorio e dei cittadini che vi abitano e il cui contenuto è stato incentrato su richieste inverosimili come "togliere" all'Amministrazione spazi, giornate gratuite a favore di associazioni locali, "spostare" il Museo civico della Rocca per fare spazio non si sa a cosa, "chiedere" la gestione della biglietteria e delle visite guidate: un insieme di pretese che non si potranno mai accettare e che faranno solo perdere altro tempo a danno di tutti". Ribadendo la necessità che Laziocrea presenti quanto prima una bozza concreta, il Pd conclude scrivendo nel comunicato che "Continueremo a porre l'attenzione sul castello di Santa Severa collaborando con i nostri referenti regionali, partiti di opposizione in consiglio regionale, amministratori locali, cittadini, associazioni culturali e storico-archeologiche, comitati, affinché la Regione Lazio e Laziocrea Spa diano risposte serie e certe sul futuro del Castello per garantire una seria valorizzazione e una convenzione equilibrata".

S. Marinella: Forza Italia una nuova fase di dialogo e sviluppo per la città

Con il primo Congresso di Forza Italia a Santa Marinella, si rafforza il Partito nello scenario politico della Città come punto di equilibrio e forza centrale. Durante il congresso del 15 marzo, Alex Cosimi è stato acclamato alla unanimità Segretario cittadino, affiancato dal Vice-Segretario Federico Fattorini. Insieme, per i

prossimi tre anni di durata del mandato elettivo, punteranno a rilanciare il dialogo con la comunità con l'energia e la organizzazione un Partito inclusivo e radicato nel territorio, valorizzando le competenze e promuovendo iniziative concrete per lo sviluppo economico e sociale della nostra città. Con il supporto del Vice-

Segretario Fattorini, Forza Italia intende coinvolgere donne, uomini e i giovani attraverso strumenti digitali, rafforzare il dialogo con i lavoratori, le associazioni, i commercianti e gli imprenditori locali, e promuovere un confronto politico costruttivo, in linea con la visione del Segretario nazionale Antonio Tajani. "Forza Italia è il



partito del fare e della promozione sociale il baricentro cristiano, riformatore, garantista, pragmatico, alternativo ad una politica massimalista e radicale. Vogliamo tornare ad essere un punto di riferimento per tutti i moderati e contribuire al rilancio della nostra amata 'Perla del Tirreno', ha concluso Cosimi.

zialità del Castello di Santa Severa, motivo per cui siamo seriamente preoccupati che vada perso il lavoro di valorizzazione e rilancio del territorio, fatto dalla precedente giunta di csx". Riguardo ai due bandi della Regione Lazio che riguardano l'ex polisportiva e l'ex colonia entrambi a Santa Severa a due passi dal castello, il Pd scrive ancora nel comunicato che "le due iniziative sono positive, ma non possono rappresentare una reale "valorizzazione" del territorio nel momento in cui il castello di Santa Severa continua a non avere una valorizzazione e una programmazione seria e costante all'altezza

di Matteo Sparta

Food blogger, influencer, creator, cuoco e chi più ne ha più ne metta; Davide Zambelli a soli 27 anni sta entrando sempre più nel vivo della scena del "food" italiano. Un ragazzo dai valori importanti, determinato a dire la sua e trasmettere la sua passione per la cucina. Il suo motto è "non ho mai cucinato in silenzio" dato che Davide da sei anni a questa parte ha un canale YouTube dove racconta in modo brillante le sue ricette. Partito dalla vittoria della "prova del cuoco" Davide ad oggi conta più di un milione di seguiti tra TikTok, Instagram e YouTube. Un seguito destinato a crescere per la bravura e la passione di questo ragazzo.

Abbiamo intervistato Davide chiedendogli in primis di raccontarmi come è nata la sua passione per la cucina; queste le sue parole.

"È stato mio nonno che mi chiedeva di aiutarlo a fare i ravioli quando avevo a malapena quattro anni. Le prime volte sono sempre state una forzatura, preferivo andare a giocare, poi questa forzatura è diventata una passione"

Se il tuo motto è "non ho mai cucinato in silenzio" perché hai deciso di scrivere un libro?

"Ho sempre pensato che la mia natura fosse video, mi piace la televisione e le dirette ma ho pensato che magari concretiz-



"Non ho mai cucinato in silenzio"

Il food blogger Davide Zambelli si racconta a 360 gradi

zare qualcosa aveva un senso. Ho pensato di fare un libro sulla montagna, prendendo spunto dalle stagioni e gli ingredienti del nostro territorio. Ho capito che la mia strada era quella davanti alle telecamere grazie alla prova del cuoco"

Come pensi si stia evolvendo il concetto di cucina in generale?

"Credo ci sia la ricerca della qualità e dello stupore, non

tanto forse con i piatti ma con le consistenze ed i sapori. Ad ogni modo mi viene spesso voglia di provare qualcosa di più verace. La gastronomia non ha un confine, è sempre in vena di sperimentazioni. Tutti noi abbiamo iniziato a capire che la cucina buona è fatta in un certo modo, non vogliamo fermarci al concetto di sperimentazione, e a tutti noi "chef" piace alternare

cucina sofisticata e verace" Noti più attenzione da parte del cliente; una maggiore volontà di consapevolezza di cosa c'è in un piatto? "Credo che questa consapevolezza nasce dai molti programmi di cucina. Negli ultimi 20 anni in Italia abbiamo capito quanto siamo bravi. Anche le pubblicità per strada o le fiere aiutano molto, spesso in que-

ste occasioni proviamo prodotti come il prosciutto crudo e capiamo che è più buono rispetto a quello base del supermercato. A questo punto è difficile che il cliente torni a comprare il prosciutto di qualità più bassa ma andrà su un prosciutto un po' più pregiato" C'è un piatto che non ti piace? Ti capita di provare fast-food come il McDonalds?

"Non mi fanno impazzire gli hot dog ed il ketchup. Mi è successo alle volte di fermarmi per esigenza quando torno la notte da Milano. Prendo sempre il My Selection con l'acqua frizzante e proseguo verso casa"

Davide ha concluso consigliando una ricetta adatta a questo periodo; gli asparagi con la salsa bolzanina

"Una salsa fatta con tre uova sode, si dividono tuorli e bianchi. I bianchi ed i rossi li fai a pezzetti piccoli ed aggiungi due cucchiaini di yogurt, un cucchiaino di senape, sale, pepe, un cucchiaino di succo di limone e uno di olio extra vergine. Da aggiungere poi erba cipollina. Questa salsa con asparagi grigliati è ottima."

Queste le parole di Davide Zambelli. Da pochi mesi è disponibile negli store online ed in tutte le librerie il suo libro di cucina intitolato "Un po' più in su"; un vero e proprio racconto dei piatti tipici di ogni stagione. Consigliato a chi non vuole sperimentare solo una ricetta nuova, ma entrare nel mondo che Davide racconta nei suoi video, un mondo visto dall'alto della sua cucina all'aperto con vista sui monti trentini. Una guida di 80 ricette (20 per stagione) pronta a ricreare piatti della tradizione con accorgimenti ed aggiunte a cura di un ragazzo che con la cucina ha un feeling unico.

di Laura Sadolfo

Da oggi vorrei iniziare a condividere con voi delle storie di giovani, di famiglie, di persone che nel loro ordinario e vissuto quotidiano, attraverso i percorsi di Mindfulness, attraverso una nuova e sentita messa in gioco, hanno trasformato del tutto la loro vita, dandole una nuova accezione gentile e positiva. Viviamo tutti nel continuo rincorrere il tempo, nell'affanno, nella sensazione che la giornata non basti mai ed in questa continua tensione, che non ha nulla di positivo, perdiamo di vista l'essenziale. Chi siamo, ciò che facciamo, perché siamo al mondo e che significato ha ed assume il nostro vivere. Le persone che incontro nel mio percorso di lavoro, soprattutto nelle scuole, sono persone, che, indipendentemente dall'età, fanno fatica a stare bene, in un benessere a tutto tondo mente corpo. Si rivolgono a me e così comincia un viaggio, delicato, in punta di piedi, ma essenziale perché ci porta a porci una domanda: cosa mi manca per stare bene pienamente? Travolti dai mille pensieri, cerchiamo subito fatti o persone che ci impediscono di star bene, ma tutto sommato arriva per tutti il momento in cui cade il velo dagli occhi e dal cuore: non è ciò che è fuori di me, che mi impedisce di star bene, ma è dentro di me. Il viaggio è personale, il cammino della consapevolezza è individuale e la prerogativa è del tutto nuova: da fuori di me a

Storie ordinarie di una gentilezza straordinaria

dentro di me. Il percorso inizia, quando c'è quel profondo desiderio di cambiamento e di rinascita per approcciarci al vivere con una nuova visione, anzitutto quella positiva. In genere un protocollo di Mindfulness dura dieci incontri, ma il tutto non è così rigido, bensì contestualizzato in un lavoro sulla persona che nel mio caso prevede un approccio integrato e che richiede il tempo che merita senza fretta alcuna. Quando conobbi questa strana coppia, mamma-figlio, la mamma C.I. era veramente provata e quasi arresa all'idea che suo figlio potesse tornare a vivere. Una vita caratterizzata da abbandoni, da una separazione conflittuale, una vita dove questa mamma, dovendo rinunciare anche alle sue paure, tutto d'un fiato, non ha potuto far a meno di accudire e crescere lui, G.C., un meraviglioso ragazzo. Una telefonata, un invio, ed un mio chiaro e netto: "no signora, suo figlio è maggiorenne deve chiamarmi lui". Un inizio che poteva sembrare la fine, ed invece, è proprio vero che per ogni fine c'è sempre un nuovo inizio. È iniziato tutto un percorso, dove la gentilezza era davvero all'ordine del giorno, una gentilezza amorevole verso



loro stessi, che né la mamma, né il figlio avevano mai conosciuto. Spesso accade che le persone non si danno il permesso di volersi bene, non si sentano degni abbastanza di amore e il senso di colpa prende il sopravvento rispetto ad una storia meravigliosa che è sempre recuperabile se lo si vuole. Ci diamo come tempo un anno di lavoro, in realtà il suo percorso si conclude in nove mesi, una vera e propria rinascita. Ricordo che all'inizio non si curava, il suo aspetto fisico trasandato rappresentava perfettamente il suo mondo interiore, spaccato in due tra il dovere, l'apparire e il cercare invece il suo vero posto nel mondo. Ogni mattina G. riceveva una delle 365

frasi sul benessere, accompagnata da un post e da un'immagine che preparo ogni giorno.

Ci siamo sempre dati insieme degli obiettivi i primi furono quello di abbassare il suo livello di stress, poi il regolare il sonno e ristabilire un corretto regime alimentare. Iniziammo, con il rilassamento di Jacobson e parallelamente iniziammo il protocollo dell'MB-EAT.

Terminati gli incontri con il rilassamento progressivo iniziai con lui con il Training Autogeno. G. rispondeva bene al lavoro, anche se all'inizio era ipercritico verso il lavoro e spesso scettico, tanto che discuteva sovente con la mamma e cercava di interrompere il lavoro ma non avendo mai trovato in me commiserazione, era diventata quasi una sfida sulla tenacia di entrambi.

G. si accorse rapidamente che qualitativamente e quantitativamente la sua qualità del sonno era migliorata, e questo gli permise di essere sempre più stimolato ad eseguire il lavoro proposto tramite gli incontri. Dopo tre mesi di lavoro, iniziammo anche con il protocollo dell'MBSR. La vita di un giovane purtroppo è caratterizzata dal non ce la fac-

cio, non valgo, non ci riuscirò mai. Durante i mesi di lavoro, G. ha tirato fuori delle idee, ha imparato ad essere propositivo e pian piano anche positivo, si è messo in gioco, ha messo da parte gli studi congelando gli esami, ma mettendosi in gioco nei concorsi. Ha vinto un concorso che gli sta facendo realizzare il suo sogno: pilotare aerei. In questo momento è oltre Oceano, il Maverick di mamma C., ma soprattutto finalmente lui è lui. Felice, sorridente, curato nell'aspetto fisico, gentile, nobile d'animo, fa tanti scherzi, ma nello stesso tempo conosce il limite, apprezza la vita, è grato e oggi nel guardarsi indietro può finalmente dire: ce l'ho fatta! Il lavoro fatto insieme è stato una stampella che lo ha accompagnato fin dove è arrivato il momento di buttare il supporto per camminare da solo. Ci sono vite i cui sogni si infrangono quando non trovano il coraggio di chiedere aiuto, ma ci sono vite, che, nell'aver toccato il fondo apprezzano sempre di più il cielo sopra di loro. C'è una frase a me tanto cara del film del Signore degli anelli, Sam dice a Frodo: "c'è del buono in questo mondo". Sì c'è del buono e quando vedo che la vita di bambini, giovani e famiglie intere risorge come un a fenice dalle ceneri, non posso far a meno di pensare che se faccio ciò che amo sono libera, ma se amo ciò che faccio sono davvero felice ed io sono felicissima. Ad Maiora al mio amico "Maverick" e alla sua meravigliosa mamma che ha saputo lottare contro tutto e contro tutti.

Inaugurerà il prossimo 29 marzo per concludersi il 23 aprile presso la Galleria Kayros Contemporary Art in Via Giulia 8 a Roma, Gioia VS Manera, una bipersonale in cui i due celebri artisti si sfidano a colpi di pop. In una società come quella contemporanea in cui vige la regola della continua competizione, anche l'arte obbedisce al principio narcisistico dell'esistere, tanto e ancor più di fronte a tanti collezionisti e spettatori. Dopo il primo incontro tenutosi a Palazzo Mezzacapo a Maiori e conclusosi con un pareggio, il secondo round si terrà all'interno della Galleria Kayros, interessante spazio artistico multidisciplinare che Piacentino Lamesi dirige nel cuore di Roma a pochi passi da piazza Farnese. Enrico Manera, enfant prodige della Scuola di Piazza del Popolo, ripropone alcune tra le icone che hanno costellato il suo lavoro per anni come "Ex Da Volpedo" la famosa immagine di Giuseppe Pellizza Da Volpedo realizzata nel 1900 e rielaborata dall'artista secondo il suo spirito pop attraverso l'uso di colori intensi e vibranti, "Il Quarto Stato" riveduto e corretto con inserti al neon e colori acidi, "We Are Not Alone" una rivisitazione del poster del famoso capolavoro di Steven Spielberg; non solo un film di fantascienza ma un'attenta e profonda critica della famiglia disfunzionale americana. In "Close Encounters of The Third Kind" infatti un Manera "Birichino" risparmia in questo lavoro lo sforzo creativo e usa l'intuito per riaffermare il merito dell'immagine, che

Gioia VS Manera

Alla Galleria Kayros in Roma il secondo incontro-scontro tra i due celebri artisti



doppiata viene offerta al piacere dell'occhio. "Caesar", è l'esempio di come per Enrico Manera rivisitare immagini del grande schermo sia sempre stata una abitudine o meglio una consuetudine, a patto però che quelle immagini colpissero "l'emisfero sinistro" ossia la "corteccia temporale superiore" stimolandola ad intervenire; e non ha importanza se l'immagine già esistesse; ciò che conta è come l'artista, attraverso i suoi interventi gestuali, le sue cancellature, le macchie di colore, offra nuovi elementi; in sostanza un abito diverso, come si confà peraltro a chi si occupa d'arte. Un'altra opera esposta, che fece parte della sorprendente mostra tenutasi all'ARTCURIAL di Parigi nel 2003 sotto il logo "EX", è la rivisitazione dell'autoritratto di Vincent Van Gogh, qui riprodotto varie volte a puntualizzare il fascino e lo spaesamento davanti al genio e

all'uomo. Infinite facce per lo stesso volto, declinate secondo una prospettiva pluricentrica. Infine un marchio che ha sempre turbato, come un'effigie, i sogni di Manera è senz'altro il logo della MARVEL e così tra il 2010 e il 2011 l'artista fedele alla sua contraddistintiva ironia, realizza "L'Uomo Magno" parodia dell'Uomo Ragno, uno Spiderman tutto d'oltreoceano simbolo della società dei consumi. La scultura rappre-

senta la famosa icona della Marvel con la sua inconfondibile maschera e si suoi colori, ma il personaggio creato negli anni '60 da Stan Lee e Steve Ditko viene qui riportato alla sua fragile condizione di uomo e raffigurato mentre si ingozza di Cheeseburger e di Bacon and Eggs, di quel junk food che arriva a deformarlo, mentre l'artista sorride e riflette con acume sulle debolezze e i vizi dell'uomo. La "sfidante" Cleonice Gioia è non meno creativa e originale. Davanti al continuo bombardamento di immagini a cui siamo sottoposti, l'artista riesce con naturalezza a dipingerne di nuove e di straordinarie. Non abbiamo mai l'impressione davanti alle figure di Cleonice Gioia di un "dejà vu": tutto è nuovo, sfavillante, un rodaggio permanente e perenne di segni e colori. In "Lolly Pop" la bocca suadente con la pallina di zucchero, il "Lecca Lecca" in evidenza, si trasforma in una

immagine sensuale, erotica, provocatoriamente esagerata; l'artista si diverte, con la libertà creativa che ne rappresenta il tratto più distintivo, non si preoccupa del conformismo. Del resto come sosteneva Barthes "lo scandalo è un qualcosa a cui non partecipa-

sfuggire le centinaia di prove (bozzetti) di Harley Quinn o di Lady Gaga vagamente accennati o disegnati integralmente. Un'apoteosi, un'abuffata di tratti, cancellature, prove e controprove che fanno supporre la ricerca della perfezione o del "Divino". Una consuetudine che attraverso integralmente tutta la storia dell'arte. Nel 1434 il celebre artista belga Jean Van Eyck, ricevette la commessa per eseguire il ritratto dei Coniugi Arnolfini. Van Eyck ritrae personaggi del suo tempo, come fa Cleonice Gioia con Harley Quinn o Lady Gaga. Andy Warhol ritraeva, nel suo caratteristico modo, il gotha dello star sistem hollywoodiano, da Marilyn Monroe a Elizabeth Taylor fino all'Avvocato Gianni Agnelli, simbolo dell'imprenditoria italiana per oltre cinquant'anni e molti altri. Anche Mario Schifano si divertiva a ritrarre i personaggi dei suoi anni come Buscetta, Achille Bonito Oliva, lo stesso Enrico Manera. Insomma a ciascuno il suo ritratto. E come non ricordare poi la rivisitazione che il pittore Tano Festa fece del ritratto dei coniugi Arnolfini: una boutade pittorica dell'opera di Van Eyck, tanto per sottolineare il famoso cortocircuito che da sempre attanaglia le opere degli artisti: tradizione contro innovazione, sacro vs profano, anima contro corpo. In Gioia vs Manera, un "incontro - scontro" colorato o in bianco e nero, privo di violenza ma denso di segnali sfolgoranti. Sul ring della vita nessun "KO".

Sarà Piazza Cola Di Rienzo, a pochi passi dal Vaticano, ad accogliere la terza tappa dell'anno di Choco Italia. In programma da venerdì 21 a domenica 23 marzo, in zona Roma Prati, la fiera del cioccolato artigianale e delle dolcezze italiane resterà aperta ininterrottamente dalle ore 10 a mezzanotte, con ingresso libero e gratuito. Organizzata dall'Associazione Le Capitali del mondo di Roma, in collaborazione con l'Associazione Italia Eventi, la manifestazione gode del patrocinio del Municipio I di Roma, dell'UNOE Unione Nazionale Organizzatori di Eventi e dell'Associazione The Chocolate Way. Il progetto itinerante Choco Italia dal 2021 accende i riflettori sul cioccolato artigianale e sulla sua filiera, l'obiettivo è promuovere un'informazione corretta al consumatore finale, creando le occasioni affinché sia possibile dialogare direttamente con artigiani, produttori ed esperti del settore. "Torniamo a Roma da anni ed è sempre magia. In una cornice così è straordinario poter riunire le eccellenze del Made in Italy e parlare di artigianalità e di qualità. Il nostro tour è un'occasione sia per i produttori che aderiscono che per i visitatori. Un viaggio goloso da vivere nel tempo di una passeggiata", sottolinea il presidente dell'Associazione Italia Eventi, Giuseppe Lupò.

Il programma

Al centro di Choco Italia vive un mercatino ricco di artigiani e di produttori, aperto e fruibile tutti i giorni dalle ore 10 a mezzanotte. È attorno ad esso che si sviluppano, ogni volta, diverse iniziative adatte a grandi e piccini con in comune la passione per il cioccolato. La Fabbrica culturale europea del cioccolato itine-

Choco Italia torna a Roma

Nel rione Prati, in Piazza Cola Di Rienzo, dal 21 al 23 marzo



rante è attivattutti i giorni dalle ore 10 alle ore 20. Gestita dai maestri perugini del cioccolato, sono tre le iniziative a cui è possibile prendere parte. L'attività laboratoriale "La storia, le origini del cacao e le fasi di produzione dalla fava di cacao alla tavoletta di cioccolato" è atteso dai bambini e dai ragazzi degli Istituti scolastici locali, disponibile anche per tutti i visitatori della fiera nell'arco dell'intera giornata. "Diventa cioccolatiere per un giorno" rappresenta un'esperienza unica attraverso le fasi della lavorazione del cacao fino alla realizzazione di una tavoletta personalizzata, mentre "Nonni e nipotini: un mondo di cioccolato", attività disponibile dalle

ore 15 alle ore 20, è l'appuntamento dolcissimo dedicato ai nonni ed alla relazione con il cioccolato e i loro nipotini. L'associazione Italia Eventi aderisce, inoltre, a The Chocolate Way. Una rete internazionale che celebra la cultura, la tradizione e la storia del cioccolato in Europa, mettendo in collegamento i distretti storici del cioccolato di alta qualità.

La Sana Merenda

Si rinnova, anche per il 2025, l'impegno volto alla solidarietà ed alla sana e corretta alimentazione di Choco Italia. L'iniziativa "La Sana Merenda" propone la degustazione di pane fre-

sco locale accompagnato da una crema spalmabile artigianale realizzata con la nocciola di Giffoni IGP. Il ricavato sarà devoluto ad alcune associazioni locali impegnate nel sociale.

I prodotti di Choco Italia

Ogni tappa di Choco Italia rappresenta un nuovo mix di eccellenze e di tipicità, le quali si compongono man mano in base agli artigiani ed ai produttori presenti. A Roma saranno 8 le regioni italiane presenti che si racconteranno attraverso i propri prodotti. Dal Piemonte un'azienda artigianale di cioccolato con i suoi golosi prodotti, dall'Emilia Romagna una cioccolateria parmense con cioccolatini, scorzette di agrumi e spalmabili al cioccolato fondente. Dall'Umbria tanto buon cioccolato di Perugia con dolci sfere al cioccolato, cremini e praline. Dalla Campania giungeranno dolci della tradizione, cioccolato artigianali e cremini in vari gusti, tanto miele biologico in diverse tipologie e specialità al miele. Immacabile la nocciola di Giffoni IGP ed il croccante preparato al momento, noci e mandorle, anche caramellate, e ancora morbidi torroni, waffle con il cioccolato e tante tipologie di caramelle e di marshmallow. Tra le novità da scoprire il cioccolato Dubai. Made in Molise cioccolato, praline e creme spalmabili al fondente, alla nocciola e al pistacchio. La Puglia proporrà biscotti e taralli friabili e senza lievito in vari gusti, mentre dalla Calabria giungerà la tanto amata liquirizia, anche in versione liquorosa. Dalla Sicilia spazio a dolci tipici, cannoli e cassate, cioccolatini, cioccolato di Modica, cioccolata calda, croccanti di mandorle e di pistacchio, nonché cremini e waffle.

di Maria Laura Pala

Adelchi: presto in scena lo spettacolo-concerto di Vincenzo Zingaro

Dopo il titanico allestimento nel 2009 ai Fori Imperiali, Vincenzo Zingaro ripropone, a duecento-quaranta anni esatti dalla nascita di Alessandro Manzoni, in concomitanza con il Giubileo 2025, la sua storica versione dell'Adelchi, considerato il più grande capolavoro del teatro romantico italiano. Uno spettacolo - concerto unico in cui voci recitanti e orchestra si fondono in un'opera emozionante che esprime a pieno la straordinaria poliedricità del genio creativo del Direttore Artistico del Teatro Arcobaleno di Roma. "Voglio restituire al pubblico un'opera che possa diventare viscerale e che riesca a catturare le emozioni, superando la barriera dello scritto per entrare direttamente nel cuore degli spettatori - spiega il regista - Il mio allestimento è un concerto a tutti gli effetti e come tale deve essere visto e vissuto. Non mi interessa portare sul palco la commedia che parla delle problematiche di oggi: il teatro deve catturare la scintilla misteriosa che anima la nostra esistenza". Un'impresa importante e sfidante che vede Zingaro, regista e protagonista, confrontarsi con un'opera che ha visto solo altri due grandi nomi cimentarsi in allestimenti di pari portata, pur totalmente differenti: Vittorio Gassman e Carmelo Bene. "Negli anni ho compreso di avere una concezione musicale del teatro - spiega a La Voce - Già nelle commedie classiche sentivo l'esigenza di creare una polifonia scenica, non solo dal punto di vista vocale. Con la visione concertistica dell'Adelchi la esprimo ai massi-



mi livelli, con dieci attori e otto musicisti che seguono una partitura scenica e musicale pensata e studiata appositamente". Nel lavoro di Vincenzo Zingaro ricopre un ruolo fondamentale la fononè quale creatrice e veicolo di immagini: "Sono per un teatro alto che esprime valori importanti - precisa - e cerco di trasferire nella parola, con la voce, tutte le visioni, quasi fosse un'operazione cinematografica. Voglio far vede-

re quello che accade attraverso la voce, da qui il mio parlare di melologo. Serve ovviamente un medium, un sacerdote che faccia da mediatore e che sostenga il gioco del significato e del significante: la parola contiene non solo il significato, il contenuto, quello che sta appunto a descrivere, ma anche il significante, quello che c'è dietro e che attraverso il suono porta in una determinata direzione. Ho iniziato con l'Adelchi per-

ché lo stesso Manzoni disse che era una tragedia adatta a una rappresentazione scenica in forma di lettura". "Un altro aspetto che mi interessa molto è quello concertistico. Penso a un teatro che si allontana dalla vita e che non si concentra sui problemi della quotidianità - precisa Zingaro - Non voglio portare sul palcoscenico una copia del quotidiano. L'arte deve catturare il principio vitale dell'esistenza, il principio che sta

dietro i fatti della vita. Il concetto di mimesis già lo esprimevano gli antichi: non una imitazione pedissequa della vita reale, ma la capacità dell'artista di catturare il principio che vi sta dietro". La potente messa in scena dell'Adelchi ai Fori Imperiali valse a Vincenzo Zingaro il conferimento da parte della prestigiosa Società Dante Alighieri della Benemerita per la Cultura Italiana con medaglia d'oro: "Con Giovanni Zappalorto impiegammo circa tre mesi per costruire la partitura dell'Adelchi. Note e versi si fondono perfettamente in una riduzione mirata a conservare il tessuto narrativo e rendere comprensibile a tutti la storia, pur utilizzando il linguaggio non semplicissimo del Manzoni. Sono sfide che mi piace affrontare perché il teatro deve servire ad aprire delle finestre, a squarciare dei veli". Nel personaggio di Adelchi trova personificazione la continua lotta tra reale e ideale, tra ragione e sentimento, tra dovere e aspirazione: il protagonista manzoniano diviene l'eroe romantico che incarna i sentimenti di Fede, Giustizia e Solidarietà, condannando l'inutile violenza delle guerre. Un testo quanto mai attuale quello scritto da Alessandro Manzoni tra il 1820 e il 1822, che offre, grazie all'allestimento di Vincenzo Zingaro, una nuova occasione di riflessione e analisi. "Adelchi è eroe romantico perché porta a immaginarti non come individuo isolato ma aperto alla collettività, una sorta di cavaliere errante le cui azioni producono una positività anche per gli altri e non solo per se stessi. L'eroe romantico deve contribuire al bene del mondo,

ecco perché oggi ne abbiamo ancora bisogno", spiega sempre il regista. "Il teatro non deve essere intrattenimento. Opere come l'Adelchi sono importanti, soprattutto per i più giovani che vedo come fucilli abbandonati al consumismo, perché permettono di strappare il pubblico dalla tirannia dell'omologazione imperante. Le rappresentazioni dell'opera manzoniana si possono davvero contare sulle dita di una mano, pur essendo l'Adelchi forse la più alta manifestazione del teatro romantico italiano. Il personaggio rappresenta il dissidio tormentoso di colui che ha dei doveri verso il proprio padre e la di lui persona, rispetto alle proprie aspirazioni e necessità. Ecco perché è eroe romantico per eccellenza: Adelchi ripone fiducia nella vita ultraterrena, la dimensione in cui ognuno troverà il proprio riconoscimento, la propria pace, la propria collocazione". Ma l'Adelchi di Alessandro Manzoni non è solo visione romantica dell'Uomo ma anche manifesto di cristianità: "Era per una chiesa che pensasse veramente agli umili, agli oppressi e che fosse rivelatrice e portatrice della parola di Gesù - sottolinea Zingaro - A parte il tessuto lirico di straordinaria bellezza, vi è una concezione della tragedia e del romanzo storico che è quella di portare alla ribalta i più deboli, coloro che non fanno la storia, decisa sempre e solo dai potenti. Capisco che è un'utopia immaginare un mondo senza guerre, ma come dissi ne La pace di Aristofane, diventiamo soldati di pace e abituiamoci a lottare per ideali più alti".

Federico Chiarofonte Trio Live alla Casa del Jazz

Appuntamento venerdì 21 marzo inizio concerto ore 21:00



un anno esatto dall'esordio discografico "Underbrush" (GleAM Records, 2024) venerdì 21 marzo il trio di Federico Chiarofonte approda sul palco della Casa del Jazz proponendo brani originali sia editi che del tutto nuovi scritti dal batterista e compositore romano. La musica del trio, che si avvicina per sonorità al jazz contemporaneo, vive e narra del mondo vegetale e animale, di riflessioni e di vissuti personali che convergono in forme musicali che favoriscono l'interazione sonora tra musicisti mischiando elementi di jazz, musica seriale ed improvvisazione. Con lui sul palco due

talenti emergenti del jazz italiano presenti nel disco, ovvero Vittorio Solimene al piano e Alessandro Bintzios al contrabbasso. "E' da tempo che essere batterista, leader e soprattutto compositore non è più un tabù. Scorrendo la storia del jazz ci si rende conto che di batteristi con tali caratteristiche ce ne sono stati diversi nel corso degli ultimi decenni. Il batterista, da importante figura di "retrovia", è diventato un protagonista e sperimentatore assoluto. Federico Chiarofonte rientra in quella scia di batteristi moderni che non si limitano soltanto ad essere una fonte

ritmica, ma sono anche dei leader che, all'uopo, condividono da perfetti commensali le proprie idee. Concedono spazio, invenzione e libertà d'azione a chi gli suona accanto. Questo avviene anche grazie all'uso di strutture compositive che li rendono pariteticamente partecipi della musica suonata. Underbrush è il riflesso della personalità artistica di Chiarofonte. Il suo è un jazz contemporaneo che si nutre di riverberi, sentimenti e combinazioni umane. E' una musica conciliante, elegante, mai sopra le righe, quasi colloquiale, che parla di natura, di scambi verbali, di letteratura e animali. Chiarofonte ha tradotto in musica il suo sentire più recondito, i suoni che gli rimbalzano al di dentro. I suoi due partner, Vittorio Solimene e Alessandro Bintzios, componenti di un trio funzionale e perfettamente in linea con il sentire del leader, contribuiscono positivamente e in maniera creativa alla realizzazione del pensiero sonoro di Chiarofonte. Underbrush è la narrazione sincera di un batterista brillante e di raffinata

sensibilità." - Flavio Caprera Underbrush si riferisce tanto ad un sottobosco interiore come luogo sicuro in cui avvengono riflessioni, quanto ad un sottobosco sociale nascosto e all'interno del quale si sviluppano forme floride di cultura ed ecosistemi musicali. I titoli dei brani sono di ispira-

zione letteraria, fanno riferimento alla biologia o sono semplicemente autobiografici e costituiscono indizi ermetici circa le narrazioni sonore presentate. Gli otto brani che costituiscono "Underbrush" si inseriscono nel contesto del linguaggio jazzistico contemporaneo presentandone una

versione metabolizzata e suggestionata da influenze musicali che derivano dalla sensibilità, dalle prime indagini ed esperimenti del compositore e dal contributo improvvisativo e dalle interpretazioni del pianista Vittorio Solimene e del contrabbassista Alessandro Bintzios.

Dcl Edilizia Ladispoli, terza vittoria consecutiva e playoff sempre più vicini



La Dcl Edilizia Ladispoli prosegue la sua striscia positiva conquistando la terza vittoria di fila. Questa volta, il successo arriva in trasferta contro Alfa Omega con il punteggio di 97-86, al termine di una gara intensa e combattuta fino all'ultimo. Nel primo tempo, i padroni di casa si sono mostrati più incisivi sotto canestro, sfruttando la maggiore concentrazione. Nella ripresa, però, i tirrenici hanno cambiato marcia, giocando con più brillantezza e capitalizzando gli errori avversari. Il match si è rivelato avvincente, con continui ribaltamenti di fronte e un finale che ha premiato la determinazione della squadra ospite. «Ci voleva questa vittoria, è la terza di fila - ha dichiarato Pietro Nizza -. Abbiamo affrontato un avversario ostico, che non merita la classifica che ha. Siamo stati bravi come squadra, gestendo la gara con intelligenza e carattere. Il nostro obiettivo sono i playoff, sappiamo che non sarà facile, ma ce la giocheremo a viso aperto. Siamo un gruppo solido, non molliamo mai». Prima del match, la società, con in testa il patron Massimo Maria Albano, ha dato prova di grande sensibilità regalando sciarpe e gadget a Matteo e Francesco, due bambini speciali, in un gesto di solidarietà. Il club, infatti, è da sempre impegnato nel basket inclusivo, offrendo attività anche per ragazzi diversamente abili.

Ladispoli ko: la W3 Maccarese domina 4-1. Retrocessione, incubo che può diventare realtà

Non riesce l'impresa al Ladispoli, che cade sotto i colpi della W3 Maccarese con un netto 4-1. Un risultato che pesa come un macigno sulle speranze di salvezza dei rossoblù, ormai a un passo dalla retrocessione, con appena un punto conquistato nelle ultime nove giornate. Protagonista assoluto del match Follo, autore di una tripletta. Dopo il vantaggio iniziale della W3, il Ladispoli aveva trovato il pareggio al 28' del primo tempo con Cupperi, bravo a sfruttare un assist di Cifarelli. Per l'esterno sinistro si tratta della seconda rete consecutiva. Gli ospiti hanno avuto anche un'importante occasione con Di Biagio, ma il suo errore sotto porta è stato fatale: sul capovolgimento di fronte, ancora Follo ha riportato avanti il Maccarese, chiudendo il primo tempo sul 2-1. Nella ripresa, il copione non è cambiato: il Maccarese ha continuato ad attaccare e Follo, in stato di grazia, ha completato la sua tripletta, portandosi il pallone a casa. A mettere la parola fine alla partita ci ha pensato Rekik, subentrato nella ripresa, siglando il definitivo 4-1. Per il Ladispoli, la situazione si fa sempre più critica: servirebbe una svolta immediata per tentare una disperata risalita, ma il tempo stringe e le energie sembrano mancare.



La XXVI edizione domenica 13 aprile 2025. Partenza alle ore 9.00 dallo Stadio delle Terme di Caracalla

Roma Appia Run 2025 conta già 6.000 iscritti

A meno di un mese dall'evento clou della primavera podistica capitolina, la Roma Appia Run 2025 può già vantare un successo importante, il raggiungimento dei 6.000 iscritti, confermandosi in tal modo una delle competizioni più amate e partecipate d'Italia. Questo traguardo sottolinea l'attrattiva unica della manifestazione, che unisce sport, storia e innovazione. Domenica 13 aprile, con partenza alle ore 9.00, torna la Roma Appia Run con tante ricchissime sorprese riservate ai partecipanti. Innanzitutto l'importante novità del percorso che, per celebrare l'Anno Giubilare, includerà un passaggio esclusivo attraverso le suggestive Catacombe di San Callisto, aggiungendo un ulteriore tocco di fascino e spiritualità alla gara. Significativa anche la modifica alle distanze che i runner potranno percorrere: 16,7 km, 9,9 km e 5 km, con partenza dalle Terme di Caracalla e arrivo allo Stadio Nando Martellini, su un percorso unico al mondo, il solo a svilupparsi su cinque diverse pavimentazioni, regalando ai partecipanti un viaggio nel tempo tra basolato romano, sampietrini, asfalto, sterrato e pista. L'altra grande novità di questa 26ª edizione della Roma Appia Run è l'inserimento nel circuito FollowYourPassion, organizzato da MG Sport, che racchiude i migliori eventi italiani di running ed endurance. E naturalmente anche la prima partnership ufficiale di On nella Capitale. Il celebre brand svizzero, noto per la sua innovazione tecnologica nelle calzature sportive, si unisce all'evento FollowYourPassion per offrire un'esperienza immersiva e coinvolgente per i runner di ogni livello. «L'idea di legarci a un marchio prestigioso nel mondo del running come On ci ha affascinato subito - ha commentato Roberto De Benedittis, ideatore e organizzatore della corsa -. Siamo certi che questa collaborazione risulterà proficua e soprattutto apprezzata dai tanti atleti che parteciperanno alla gara». In collaborazione con On, Sport Alliance - partner nella distribuzione - e Footworks come retail partner, la Roma Appia Run ha ideato un intenso programma di allenamento, con appuntamenti che si terranno il 18 e il 25 marzo, e poi anco-



ra il
1 e il 9

aprile,
sempre alle ore

18.30. Quattro giornate di training che garantiranno ai partecipanti l'opportunità di testare le scarpe On e vivere un'esperienza di allenamento immersiva. Le iscrizioni agli allenamenti possono essere effettuate online al seguente link: <https://bit.ly/roadtoappiarun>. «Siamo entusiasti di partecipare per la prima volta alla Roma Appia Run - ha confermato Carlotta Romeo, marketing director On Italia -, un evento unico al mondo che celebra l'essenza del running e la storia di questa città straordinaria, perfettamente in linea con i valori di On: innovazione, performance e connessione autentica con la comunità dei runner. Non vediamo l'ora di ispirare i partecipanti a vivere un'esperienza indimenticabile, unendo la passione per lo sport e la scoperta del territorio». Anche Andrea Trabuo, Direttore MG Sport, ha sottolineato l'importanza di questa sinergia: «Con On, la nostra community avrà esperienze ancora più coinvolgenti». Con un programma ricco di eventi e attività, la Roma Appia Run 2025 si conferma non solo una competizione sportiva di prestigio, ma un'esperienza unica che unisce performance, storia e solidarietà. Grazie alla partnership con ON, i runner avranno

l'opportunità di vivere un'edizione ancora più speciale, all'insegna dell'innovazione e della condivisione. La Roma Appia Run è organizzata da ACSI con la collaborazione di ACSI Italia Atletica, della ASD Roma Appia Run e di ACSI Atletica Campidoglio, con il patrocinio del Ministero dello Sport, della Regione Lazio, di Roma Capitale, del Parco regionale dell'Appia Antica, del Parco Archeologico dell'Appia Antica, CONI, di Sport e Salute e si svolge sotto l'egida della Fidal. Una corsa storica deve la sua popolarità, oltre a un tracciato ammaliante tra alcune delle più affascinanti meraviglie di Roma, al fatto di essere l'unica corsa al mondo a disputarsi su ben 5 pavimentazioni diverse. Un primato a cui nessuno potrà ambire, anche perché non tutti i luoghi del pianeta possono offrire l'opportunità di correre su asfalto, sampietrino, basolato lavico, lo sterrato del Parco della Caffarella e per finire la pista dello stadio delle Terme di Caracalla. La Roma Appia Run non è solo una gara, ma un viaggio nel cuore della storia e della bellezza di Roma. Un evento pensato per atleti, famiglie e appassionati, dove la passione per la corsa si intreccia con l'emozione di calpestare una delle strade più antiche e affascinanti del mondo. L'appuntamento è fissato: pronti a correre nella storia?

Moto, Nicole Cicillini si prende una pausa

Niente campionati nel 2025, ma allenamenti per il Mondiale del 2026

Nicole Cicillini, talento ladispolano delle due ruote, annuncia una pausa dalle competizioni ufficiali per il 2025, con l'obiettivo di tornare più forte nel 2026. La giovane pilota, 24 anni, ha deciso di dedicare un anno intero alla preparazione in vista del WorldWCR, dove si confronterà con le migliori atlete del mondo per un posto nella classifica iridata. «È una scelta dettata dalla maturità sportiva - spiega Nicole - e dalla volontà di arrivare al Mondiale nelle migliori condizioni possibili». Anche se non parteciperà ai campionati, Cicillini rimarrà attiva nel mondo delle corse, gestendo i piloti



del team Prata e collaborando con staff e tecnici. Nel frattempo, continuerà il suo allenamento personale per familia-

rizzare con la nuova Yamaha R7 equipaggiata Pirelli, la moto con cui gareggerà nel 2026. L'anno sabbatico sarà un'occasione per crescere non solo come atleta, ma anche dal punto di vista tecnico e strategico, acquisendo nuove prospettive senza la pressione del risultato. «La preparazione includerà esercizio fisico quotidiano e sessioni in pista con moto da allenamento - conclude la pilota -. Inoltre, avrò l'opportunità di vivere le gare da un punto di vista diverso, partecipando attivamente alla loro gestione. Sarà un'esperienza preziosa da sfruttare quando tornerò in sella nel 2026».

Con il titolo "Il silenzio del lockdown - Roma al tempo del Covid", giovedì 20 marzo alle ore 18.00 sarà inaugurata a Roma presso "Spazio5", in Via Crescenzo 99/d, una esposizione di fotografie scattate dal fotoreporter Francesco Toiati dedicate alle surreali atmosfere della Capitale al "tempo del Covid" vuota, immobile, quasi sospesa nel tempo: una Roma come non si era mai vista.

Dall'alto di un elicottero delle Forze dell'Ordine, Francesco Toiati ha documentato l'immagine della città in modo inedito. Nei mesi della chiusura totale, privata della sua consueta vitalità, appare desolata e malinconica: Piazza di Spagna senza turisti, Via Sistina silenziosa, San Giovanni privo di passanti, la spiaggia di Ostia con un solo

ombrellone aperto. Ma anche a livello strada, nelle immagini catturate in sella a uno scooter, il vuoto si fa tangibile: strade senza traffico, gabbiani padroni delle piazze, clochard lasciati soli, sguardi sospettosi di chi sfida i divieti. Un'atmosfera surreale che sembra uscita da un film di fantascienza, ma che è stata la realtà di quei lunghissimi mesi.

Attraverso la straordinaria raccolta di scatti in esposizione, Toiati documenta non solo la dimensione estetica e simbolica

Foto di Francesco Toiati in esposizione a Roma a "Spazio5"

Il silenzio del lockdown



di una Roma in lockdown, ma anche le difficoltà, le paure e le contraddizioni vissute dalla città durante l'emergenza sanitaria. Un reportage che è stato pubbli-

cato sulle pagine de Il Messaggero e che oggi è trasformato in una mostra capace di restituire la memoria visiva di un momento storico senza pre-

cedenti. Nato a Roma nel 1962, Francesco Toiati inizia la sua carriera nel 1984 con «Paese Sera». Dopo la chiusura del quotidiano, entra in una storica agenzia fotografica, coprendo per oltre cinque anni i conflitti nei Balcani e nell'Europa dell'Est. Dal 1994 collabora con «Il Messaggero», raccontando alcuni degli eventi più significativi della cronaca italiana e internazionale.

Nel corso della sua carriera ha documentato il terrorismo in Italia, i processi alla Banda della

Magliana, i funerali di Enrico Berlinguer, i terremoti dell'Aquila e dell'Emilia, le alluvioni di Sarno, fino alla guerra in Jugoslavia e alla rivoluzione in Romania.

Oggi Francesco Toiati continua il suo lavoro con passione mantenendo sempre vivo lo spirito del fotogiornalismo. «Ancora oggi vado in giro per la mia città a cercare notizie e dare un senso a questo mestiere, che è il più bello del mondo», racconta Toiati.

La mostra, realizzata con il supporto di "Quinta Dimensione APS" e "Identità Fotografiche", resta aperta, con ingresso libero e gratuito, fino al prossimo 3 aprile dal lunedì al sabato dalle 16:00 alle 20:00.

Alfredo Annibali

Oggi in TV mercoledì 19 marzo



- 06:00 - Rai - News
- 06:28 - CCISS viaggiare informati tv
- 06:30 - Tg1
- 06:35 - Tgunomattina
- 06:57 - Che tempo fa
- 07:00 - Tg1
- 07:10 - Tgunomattina
- 08:00 - Tg1
- 08:30 - Che tempo fa
- 08:35 - Unomattina
- 08:55 - Tg Parlamento
- 09:00 - TG1 LIS
- 09:03 - Unomattina
- 09:40 - Meteo verde
- 09:42 - Unomattina
- 09:50 - Storie italiane
- 11:55 - È sempre mezzogiorno
- 13:30 - Tg1
- 14:05 - La volta buona
- 16:00 - Il paradiso delle signore St 9 Ep 130
- 16:53 - Che tempo fa
- 16:55 - Tg1
- 17:05 - La vita in diretta
- 18:45 - L'Eredità
- 20:00 - Tg1
- 20:30 - Cinque Minuti
- 20:35 - affari tuoi
- 21:30 - Il Sogno
- 23:50 - Porta a porta
- 23:55 - Tg1
- 00:00 - Porta a porta
- 01:35 - Sottovoce
- 02:05 - Che tempo fa
- 02:10 - Rai - News



- 06:00 - La Grande Vallata St 1 Ep 4 - Il rapimento di Audra
- 06:50 - Un ciclone in convento St 13 Ep 6 - Ospiti invadenti
- 07:37 - Un ciclone in convento St 13 Ep 7 - Dolce amore
- 08:30 - Tg2
- 08:45 - Radio2 Social Club
- 09:58 - Meteo 2
- 10:00 - TG2 Italia Europa
- 10:55 - Tg2 Flash
- 11:00 - Tg Sport TG Sport Giorno
- 11:10 - I Fatti Vostri
- 13:00 - Tg2
- 13:30 - Tg2 Costume & Società
- 13:50 - Tg2 Medicina 33
- 14:00 - Ore 14
- 15:25 - Bella - Ma'
- 17:00 - La Porta Magica
- 18:00 - Tg Parlamento Direttore Giuseppe Carboni
- 18:10 - TG2 LIS
- 18:15 - Tg2
- 18:35 - Tg Sport TG Sport Sera
- 18:58 - Meteo 2
- 19:00 - Blue Bloods St 5 Ep 21 - Nuove regole
- 19:43 - Blue Bloods St 5 Ep 22 - L'arte della guerra
- 20:30 - Tg2
- 21:00 - TG2 Post
- 21:20 - The Equalizer 2 - Senza perdono
- 23:30 - Linea di confine
- 00:55 - Storie di donne al bivio
- 01:57 - Meteo 2
- 02:00 - I Lunatici
- 02:30 - Casa Italia
- 04:30 - Blue Bloods St 2 Ep 13 - Atto di fede
- 05:15 - Blue Bloods St 2 Ep 14 - Genitori e figli
- 05:55 - Piloti



- 06:00 - Rai - News
- 07:00 - TGR Buongiorno Italia
- 07:30 - TGR Buongiorno Regione
- 08:00 - Agorà
- 09:25 - Re Start
- 10:15 - Elisir
- 11:10 - Parlamento Spaziolibero
- 11:20 - Mixer - Storia - La storia siamo noi
- 11:55 - Meteo 3
- 12:00 - Tg3
- 12:25 - TG3 Fuori TG
- 12:50 - Quante storie
- 13:15 - Passato e Presente
- 14:00 - Tg Regione
- 14:19 - Tg Regione
- 14:20 - Tg3
- 14:49 - Meteo 3
- 14:50 - TGR Leonardo
- 15:05 - TGR Piazza Affari
- 15:15 - TG3 LIS
- 15:20 - Tg Parlamento
- 15:25 - Speciale TGR - Giornate FAI di primavera
- 15:35 - Hudson e Rex
- 16:15 - Geo
- 19:00 - Tg3
- 19:30 - Tg Regione
- 19:51 - Tg Regione
- 20:00 - Blob
- 20:15 - Fin che la barca va
- 20:40 - Il cavallo e la torre
- 20:50 - Un posto al sole
- 21:20 - Chi l'ha visto?
- 00:00 - Tg3 Linea Notte
- 01:00 - Meteo 3
- 01:05 - Parlamento Magazine A cura di Rai Parlamento
- 01:15 - Protestantesimo
- 01:45 - Sulla via di Damasco
- 02:20 - Rai - News



- 06:10 - 4 Di Sera
- 07:02 - La Promessa Iii - 389 - Parte 1
- 07:35 - Daydreamer - Le Ali Del Sogno - 6
- 08:35 - Endless Love - 6
- 09:45 - Tempesta D'amore - 182 - 1atv
- 10:55 - Mattino 4
- 11:55 - Tg4 - Telegiornale
- 12:20 - Meteo.It
- 12:24 - La Signora In Giallo Ii - Il Mistero Del Lago /Corsa Truccata - I Parte
- 14:00 - Lo Sportello Di Forum
- 15:26 - Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
- 15:28 - Diario Del Giorno
- 16:40 - Giuseppe Di Nazareth (Amici Di Gesu') - 1 Parte
- 17:18 - Tgcom24 Breaking News
- 17:20 - Meteo.It
- 17:24 - Giuseppe Di Nazareth (Amici Di Gesu') - 2 Parte
- 18:58 - Tg4 - Telegiornale
- 19:35 - Meteo.It
- 19:39 - La Promessa Iii - 389 - Parte 2 - 1atv
- 20:30 - 4 Di Sera
- 21:20 - Fuori Dal Coro
- 00:52 - Uno Stalker Dal Passato - 1 Parte
- 01:35 - Tgcom24 Breaking News
- 01:37 - Meteo.It
- 01:41 - Uno Stalker Dal Passato - 2 Parte
- 02:29 - Tg4 - Ultima Ora Notte
- 02:51 - I Guappi Non Si Toccano
- 04:25 - Due Selvaggi A Corte



- 06:00 - Prima Pagina Tg5
- 07:55 - Traffico
- 07:58 - Meteo.It
- 07:59 - Tg5 - Mattina
- 08:44 - Mattino Cinque News
- 10:54 - Tg5 - Ore 10
- 10:57 - Forum
- 13:00 - Tg5
- 13:39 - Meteo.It
- 13:41 - Grande Fratello Pillole
- 13:45 - Beautiful - 1atv
- 14:10 - Tradimento - 71 - I Parte - 1atv
- 14:45 - Uomini E Donne
- 16:10 - Amici Di Maria
- 16:40 - Grande Fratello Pillole
- 16:50 - My Home My Destiny Ii - 138 Quarta Parte - 1atv
- 17:00 - Pomeriggio Cinque
- 18:45 - Avanti Un Altro
- 19:42 - Tg5 - Anticipazione
- 19:43 - Avanti Un Altro
- 19:57 - Tg5 Prima Pagina
- 20:00 - Tg5
- 20:38 - Meteo.It
- 20:40 - Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza
- 21:20 - Lo Show Dei Record
- 00:45 - Tg5 - Notte
- 01:19 - Meteo.It
- 01:20 - Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza
- 02:07 - Ciak Speciale '25 - Muori Di Lei
- 02:10 - Uomini E Donne
- 03:35 - Soap
- 05:10 - Squadra Antimafia Palermo Oggi



- 06:40 - A- Team
- 08:30 - Chicago Fire
- 10:24 - Chicago P.D.
- 12:25 - Studio Aperto
- 12:58 - Meteo.It
- 13:00 - Grande Fratello
- 13:15 - Sport Mediaset
- 13:55 - Sport Mediaset Extra
- 14:05 - I Simpsonraioia Della Pater-nita'
- 15:25 - Ncis: Los Angeles
- 17:20 - Lethal Weapon - Panama
- 18:15 - Grande Fratello
- 18:21 - Studio Aperto Live
- 18:29 - Meteo
- 18:30 - Studio Aperto
- 18:59 - Studio Aperto Mag
- 19:30 - C.S.I. - Scena Del Crimine - Sangue Infetto
- 20:30 - N.C.I.S. - Unita' Anticrimine - Il Collezionista
- 21:20 - Red - 1 Parte
- 22:50 - Tgcom24 Breaking News
- 22:53 - Meteo.It
- 22:56 - Red - 2 Parte
- 23:50 - R.I.P.D. - Poliziotti Dall'aldila' - 1 Parte
- 00:40 - Tgcom24 Breaking News
- 00:43 - Meteo.It
- 00:46 - R.I.P.D. - Poliziotti Dall'aldila' - 2 Parte
- 01:46 - Ciak Speciale - Muori Di Lei
- 01:49 - Studio Aperto - La Giornata
- 02:01 - Sport Mediaset - La Giornata
- 02:16 - I Segreti Delle Mummie - Il Faraone Guerriero
- 02:57 - Cose Di Questo Mondo
- 05:03 - Stranezze Di Questo Mondo - Neve In Fiamme E Un'apocalittica Cupola Rossa
- 05:45 - Miami Vice - Amore A Prima Vista

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società con sede in Roma, Italia, iscritta al Registro Imprese di Roma, n. 00195 Roma - sede operativa: via Alfana, 39 00191 Roma.

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@quotidianolavoce.it.

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

www.anticolocandacavallinobianco.com

follow us on



Antica Locanda del Cavallino Bianco

Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri. Potrete gustare la vera cucina romana, ingredienti sempre freschi e ottime pizze. Potrete anche soggiornare in una delle nostre confortevoli camere d'albergo.



Grande sala interna



FESTE PER BAMBINI

Animazione qualificata
GRANDE GONFIABILE
percorso con palline

LE NOSTRE STANZE



Il nostro albergo, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici oppure di lavoro in camere confortevoli dotate di bagno interno, wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici per il vostro relax.

Una sala interna, con aria climatizzata caldo/freddo può ospitare fino a 60 persone per tutti i vostri eventi
PER I VOSTRI FIGLI E NIPOTI

Menu con ampia scelta e ottimi prezzi



PIZZERIA E CUCINA ROMANA

Piazza Risorgimento, 7 - CERVETERI

tel. 06 9952264 - 348 9201993 - 337 740777



Altra sala interna
SOLO FESTE PER ADULTI
con aria climatizzata
caldo/freddo può ospitare
fino a 40 persone